ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Reparti germanici e romeni infliggono gravi perdite ai sovietici nei settori di Sebastopoli e di Kerch

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Crimea, reparti tedeschi e romeni hanno respinto attacchi del nemico sul fronte di Sebastopoli e nella penisola di Kerch, infliggendo ai sovietici gravi perdite.

Anche sui rimanenti settori del fronte orientale numerosi attacchi sovietici sono falliti dinanzi alla resistenza delle truppe tedesche, appoggiate da ingenti forze aeree.

Nell'Africa settentrionale, vivace attività delle forze esploranti tedesche e italiane. In Cirenaica, nonostante le sfavorevoli condizioni meteorologiche, sono stati bombardati e mitragliati impianti portuali di Tobruch e colonne motorizzate britanniche. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro aerodromi nell'isola di Malta.

Anche nella notte scorsa il nemico ha attaccato alcune località della zona costiera della Germania settentrionale. Sono stati abbattuti due apparecchi da bombardamento britannici.

Il «Lokal Anzeiger» descrive i drammatici combattimenti sostenuti in questi giorni dalle truppe germaniche nel settore meridionale contro i bolscevichi che avevano tentato di occupare un'altura di grande importanza strategica.

Al centro della mischia, prosegue il giornale, stava un battaglione di un reggimento di fanteria bavarese che ha sostenuto i primi urti di forze nemiche in massa, spezzandone l'impeto e passando quindi al contrattacco. Malgrado le gravi, sanguinose perdite subite, i nemici ritornavano continuamente all'assalto con forze imponenti, tentando di travolgere le linee difensive tedesche e di conquistare l'altura.

Dopo una relativa calma i rossi ripresero all'alba i loro disperati attacchi, appoggiandoli col fuoco di tutte le artiglierie disponibili e delle armi pesanti di fanteria. Il numero degli assalitori risultava in certi punti del fronte fin quattro volte superiore a quello delle forze tedesche.

Il nutritissimo fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici germaniche arrestava e disperdeva le continue ondate di uomini. L'importante altura era così salva.

Si apprende che durante la difesa compiuta dall'Aviazione germanica contro apparecchi britannici isolati che avevano tentato una incursione sul territorio costiero della Germania settentrionale nella notte sul 26 febbraio, l'ufficiale tedesco Principe di Lippe, comandante di una squadriglia da caccia ha conseguito la sua 16ª e 17ª vittoria aerea notturna. Ecco come il tenente stesso descrive il suo successo: «Due bombardieri britannici tipo «Hampton» avevano creduto di potersi impunemente spingere quella notte sul territorio costiero germanico. Io che mi sono lanciato alla testa della mia squadriglia in formazione di ampio cuneo, ho avuto a che fare con loro per una diecina di minuti. Dovetti andare a scovarli attraverso la spessa ed oscura nuvolaglia che serviva loro di riparo. Allorchè essi raggiunsero la costa, l... nello spazio di un secondo, potei vederne uno dei due apparirmi improvvisamente davanti e immediatamente lanciai il mio apparecchio da caccia contro di esso. Era un grosso quadrimotore che fu talmente colpito dalla mia mitragliatrice che si squarciò, si incendiò e precipitò rapidamente.

«Poco dopo potei scontrarmi anche col secondo apparecchio «Hampton» il quale tentò disperatamente di difendersi dal mio assalto. Ma la sua violenta reazione non valse a nulla.

«Dopo parecchi colpi centrati nel serbatoio della benzina, l'apparecchio esplose, si incendiò e precipitò in fiamme andando a fracassarsi sulla spiaggia».

vasione, vi saranno senza dubbio degli abitanti del Nuovo Galles che ne risentirebbero le conseguenze. Patti simili rispecchiano evidentemente uno stato d'animo, del quale il meno che si possa dire è che non è certamente sereno. Durante questa guerra ci siamo abituati a vedere sempre gli inglesi pensare alle cose dopo, ed arrivare quindi in ritardo. Adesso pare che gli inglesi, ammaestrati dall'esperienza, si siano messi a correre, e precorrono addirittura gli avvenimenti.

In caso di invasione dell'Inghilterra, di una cosa gli abitanti del Nuovo Galles sono sicuri: che, comunque vadano le cose, rimarranno senza industrie, senza case, senza negozi, senza strade, senza ponti, e passeranno l'anima dei guai.

Truppe australiane si ammutinano contro gli inglesi

ROMA, 27.

Una piccola guarnigione australiana nella Siria si è ammutinata dato che le autorità militari britanniche avevano loro rifiutato il permesso di ritornare in patria.

Le autorità di Aleppo non hanno osato punire gli ammutinati.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita di un cacciatorpediniere

ROMA, 28.

L'Ammiragliato britannico comunica che il cacciatorpediniere «Belmont», già appartenente alla Marina statunitense, e che faceva parte del blocco dei 50 caccia ceduti dagli Stati Uniti all'Inghilterra in virtù della legge «Prestiti ed affitti», è stato affondato. Il «Belmont» stazzava 1.190 tonnellate, era armato da 4 cannoni da 102 mm., da un cannone antiaereo da 75 mm. e da 1 lanciasiluri da 533 mm. In tempo di pace aveva un equipaggio di 120 uomini.

(Radio Stefani)

I negri adibiti ai servizi di polizia dell'esercito americano

BUENOS AIRES, 27.

Si ha da Washington che il Dipartimento della guerra ha ordinato il richiamo di un numero ingente di negri che dovrebbero costituire sei battaglioni della forza di 600 uomini ciascuno da adibire ai servizi di polizia dell'esercito americano. Questi battaglioni assicurerebbero la sorveglianza di fabbriche, magazzini e ponti. Ci sembra che la guerra, con le sue relative conseguenze abbia fatto oltrepassare anche il senso della misura agli americani. Che i negri, sottoposti ad ogni sorta di restrizioni, compresa quella dell'impedimento di prendere posti negli scompartimenti per persone di razza bianca nei servizi di trasporto pubblico, potessero assurgere a difensori dell'ordine pubblico degli Stati Uniti americani, solo la penuria di uomini che dovrebbero indossare la divisa militare può giustificarlo. Tutte le premesse di carattere razziale e sociale sono state superate dai governanti di Washington che si trovano costretti a prendere decisioni sempre più avventate con le conseguenze che è facile immaginare.

Il rurale russo liberato dal giogo dell'economia collettiva

La riforma agraria germanica per i territori occupati all'est

BERLINO, 27.

A proposito della riforma agraria stabilita per i territori occupati all'est, in questi circoli competenti si rileva che con essa il rurale russo viene finalmente liberato dal giogo dell'economia collettiva al quale lo aveva costretto il bolscevismo. Lo sfruttamento individuale della comunità rurale avverrà per gradi attraverso susseguenti casi. Verranno fatte in comune le coltivazioni del terreno e la semina su grandi campi unitari. Ma la cura di questi campi, la loro mietitura e la loro valorizzazione sarà affidata alle singole famiglie.

A tale scopo il terreno verrà suddiviso in tanti appezzamenti che saranno assegnati ogni anno alle stesse famiglie. Le famiglie aventi a ciò diritto dovranno comprendere non meno di due lavoratori, riceveranno una striscia di terreno della medesima grandezza senza che in generale venga tenuto conto del numero variabile dei componenti di essa. Dopo la coltivazione e la semina in comune, ciascuna famiglia sarà responsabile per l'appezzamento di terreno assegnatole. Essa dovrà eseguire i lavori di cura delle sementi e fare tutto ciò che è necessario per evitare danni alle colture, come pure eseguire i raccolti e provvedere che essi siano trebbiati e regolarmente ammassati. Ciò implica naturalmente una certa somma di capacità e di talento organizzativo, dato che nei primi tempi sarà molto difficile poter fornire tutti dei mezzi necessari.

Il passaggio da una forma all'altra di economia aziendale sarà quindi attuato a poco a poco. I componenti della comunità economica sui quali, per ragioni politiche, non si possa fare sicuro assegnamento e anche quelli che non siano in grado di effettuare lo sfruttamento individuale del terreno non avranno alcun diritto ad assegnazioni terriere. Tutti gli altri avranno il diritto di essere tutti presenti nelle assegnazioni di terreni in quanto possano garantire un lavoro conforme agli ordini.

Le famiglie che non coltivano adeguatamente gli appezzamenti di terreno loro assegnati li perderanno e tali appezzamenti saranno destinati ad altre famiglie. Durante il trapasso allo sfruttamento individuale del terreno le nuove economie collettive saranno trasformate in comunità rurali. Queste fisseranno il loro piano di coltivazione secondo le linee dell'amministrazione germanica; così verrà mantenuta l'unitarietà della coltivazione dei campi nel quadro di una continuità di risultati. Bestiame da tiro e bestiame da reddito, scorte destinate a bestiame da lavoro e macchine della nuova economia collettiva verranno distribuite conformemente alla necessità dei gruppi e singolarmente ai componenti della comunità rurale.

Torme di lupi in Danimarca

Battute di caccia organizzate dai contadini

COPENAGHEN, 27.

La popolazione della Jutlandia settentrionale è assai allarmata per l'apparizione di lupi, che durante il giorno rimangono nascosti nei boschi e la notte escono, minacciando la sicurezza dei cascinali.

Si è accertato che i lupi provengono dalla Norvegia attraverso lo stretto dello Skagerak, ghiacciato. I contadini organizzano battute di caccia.

Erano più di cento anni che nessun lupo era apparso in Danimarca.

Le potenze dell'Asse hanno sempre l'iniziativa

afferma un giornale turco

ROMA, 27.

Un raffronto fra la situazione strategica delle Potenze dell'Asse e le Potenze democratiche viene fatto dal giornale turco *Cumhurjet* il quale sostiene fra l'altro che sono le potenze dell'Asse ad avere sempre l'iniziativa nelle loro mani.

Per quanti sforzi abbiano compiuto le democrazie queste non sono mai riuscite a strappare ai nemici l'iniziativa. Le potenze dell'Asse inoltre si trovano in condizione vantaggiosa di fronte ai loro nemici perchè il loro apparato bellico può manovrare su qualunque punto grazie alle vie interne.

Un Comitato nel Nuovo Galles per la distruzione generale e sistematica in caso d'invasione

ROMA, 27.

Nel Nuovo Galles del Sud si è costituito un Comitato incaricato di organizzare la distruzione di tutto quanto esiste nel distretto, in caso di invasione. Il comitato, il quale vede le cose con spirito totalitario, ha preorganizzato la distruzione di tutto: impianti industriali, ponti, case, strade, pali del telegrafo, campi, stalle, giardini. Il nemico deve trovare il deserto come Napoleone in Russia!

Il comitato ha già organizzato delle «pattuglie di distruttori» ognuna delle quali ha il suo raggio di azione. Le pattuglie si esercitano la domenica, tracciando il programma di come dovranno distruggere e secondo quale ordine. La popolazione locale è preoccupatissima.

Qualora si dovesse verificare, infatti, qualche falso allarme di in-

Un giudizio di Mussolini su Klopstock

tema di una conferenza a Berlino

BERLINO, 27.

Per incarico dell'Istituto Klopstock — centro di studi e di adunata per i commentatori e gli ammiratori del grande poeta tedesco, il dr. Heilrigk Luetke ha parlato, nella sala della «Harnack Haus» sul tema: «Un giudizio di Mussolini su Klopstock». Il conferenziere ha premesso che non si può dire amici di Klopstock e ignorare il bel saggio che, sulla sua poesia, Benito Mussolini pubblicò il 1908, su «Pagine libere». Più che sulla messiade «Il Paradiso Perduto», il saggio del grande statista italiano, che genialmente intende e approfondisce i problemi che si riferiscono all'iniziatore della moderna letteratura tedesca, si basa sulle odi di Klopstock e — precisamente, — su quel gruppo di esse, che risale agli anni 1789 - 1796 ed ha per soggetto la Rivoluzione francese.

L'atteggiamento del poeta — che va da un primo iniziale entusiasmo, sino alla delusione inevitabile — suggerisce a Mussolini di confrontare Klopstock con uno dei maggiori spiriti del Risorgimento italiano: Giuseppe Mazzini, il quale fu anche uno dei più grandi rivoluzionari del secolo XIX. Infatti, come l'entusiasmo originario di Klopstock si tramutò, di fronte agli eccessi del giacobinismo, in grido di deplorazione e di orrore, non altrimenti il Mazzini si espresse contro la «rivoluzione della rivoluzione» anche al termine della sua vita — condannò esplicitamente le esorbitanze del socialismo e la rivolta comunista fatta contro la repubblica, in Parigi, assediata.

Pertanto, chiudendo il suo studio, Mussolini può affermare che tutti i grandi uomini sono, in fondo, per la conservazione di ciò che ha di buono il passato. Gli amici e gli ammiratori di Klopstock — ha affermato il conferenziere — prenderanno nota, con soddisfazione e con orgoglio, dell'alta valutazione che uno dei maggiori spiriti della nostra epoca fa di un poeta tedesco, così a lungo e così spesso disconosciuto.

Il dott. Luetke ha terminato osservando che «l'essenziale della conclusione di Mussolini, è — dunque — che le anime grandi abbracciano entrambi i poli, il positivo e il negativo, a seconda del loro diverso modo di concepire le cose del mondo e della vita. È proprio da questa possibilità viene, in ultima analisi, ai grandi uomini la forma di quelle posizioni dello spirito per mezzo delle quali il loro genio — come appunto nel caso di Mussolini — li fa diversi nel giusto momento, rappresentanti più eletti delle loro nazioni.

La conferenza del dott. Luetke ha raccolto il vivo e unanime consenso dell'uditorio.

Il dono del Duce ai bimbi d'Albania

TIRANA, 27.

Come negli scorsi anni in tutta l'Albania ad iniziativa della Federazione fascista si è iniziata la distribuzione del «Dono del Duce» ai bimbi che frequentano le scuole elementari. Avunque la consegna del dono del Duce, effettuata solennemente, ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni di riconoscenza da parte dei piccoli beneficiati e delle loro famiglie che hanno inneggiato al Re Imperatore e al Duce. Le cerimonie improntate a stile fascista, sono state precedute da discorsi pronunciati dai gerarchi del Partito, i quali hanno illustrato il profondo significato morale, specie se si considera le situazione attuale, che assume l'iniziativa. I pacchi sono confezionati dagli organizzati dalle diverse Federazioni fasciste con la vigile cura delle fiduciarie provinciali e contengono ciascuno capi di vestiario, dolciumi e cibarie. La distribuzione dei pacchi dono continuerà anche nelle prossime settimane.

Aumento dei posti a concorso nelle Accademie Militari di Modena e Torino

ROMA, 27.

Il numero dei posti messi a concorso col Decreto Ministeriale 20 settembre 1941, per l'ammissione alle Accademie Militari di Modena e di Torino è aumentato: *a)* per il concorso riservato agli allievi delle Scuole Militari ed ai giovani licenziati dagli Istituti civili di istruzione da 128 a 173 per il corso di artiglieria, da 68 a 90 per il corso del genio; *b)* per il concorso riservato ai sottufficiali riaffermati o in carriera continuativa dei vari gradi da 42 a 57 per il corso di artiglieria, da 22 a 29 per il corso del Genio.

Rimane ferma ogni altra disposizione contenuta nel bando di concorso di cui al citato decreto ministeriale 20 settembre 1941-XIX.

Radio Londra

Una piccola verità

ROMA, 27.

Parlando alla radio di Londra, il commentatore inglese Patrick Lacy ha dichiarato: «Sui vari mari, disponiamo ormai soltanto della metà delle grandi navi da battaglia che potevano impegnare nella scorsa guerra nel solo Mare del Nord. Con l'intervento giapponese — ha proseguito il Lacy — la situazione è divenuta ancor più grave. Ora nel Pacifico sud-occidentale abbiamo dinanzi a noi una fortissima flotta giapponese. Le nostre perdite navali sono state gravi. Se poi andranno perduti gli aerodromi dell'isola di Giava, staremo peggio che dopo Singapore poichè non vi saranno più campi di aviazione dai quali caccia britannici potranno muovere alla difesa dell'isola stessa».

Una grossa bugia

Ecco come il commentatore di radio Londra parla ai suoi ascoltatori americani: «È bene ricordare che nella passata guerra le perdite britanniche furono di ben 900 mila morti e che finora in questa guerra il 70 per cento delle perdite subite dagli eserciti imperiali sono pure state britanniche».

Ed ecco come sul medesimo argomento e nel medesimo giorno l'ambasciatore britannico a Washington, Halifax, parla dalla radio di Filadelfia ai suoi ascoltatori britannici: «C'è chi osserva che la Gran Bretagna sta comodamente seduta nelle sue isole dietro tre milioni e mezzo di baionette e lascia combattere i propri alleati. Due (di codesti tre milioni di baionette) costituiscono la forza protettiva del Paese; un altro milione difende tre mila miglia di coste e 90 mila miglia di strade interne, e su tutti questi punti potrebbe essere effettuata un'invasione».

Dove va a finire il 70 per cento dei caduti britannici?

Inasprimento delle pene per gli ascoltatori di radio straniere

ROMA, 27.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 5 gennaio 1942-XX con il quale si determina che le pene comminate contro coloro che fanno uso degli apparecchi di radio-audizione per ascoltare le stazioni di radio diffusione e di radio comunicazioni nemiche o neutrali, sono stabilite nella misura della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da lire quattromila a quarantamila. Contro l'imputato del delitto di cui sopra è obbligatoria la emissione del mandato di cattura. Per lo stesso delitto non è ammessa la sospensione condizionale della pena.

Il decreto entra in vigore da oggi.

Anticipazioni mensili alle famiglie sulle competenze spettanti ai congiunti già in servizio presso la R. Marina e la Aeronautica dell'A. O. I.

ROMA, 27.

Alcune famiglie non ricevono da molto tempo comunicazioni dei propri congiunti residenti in A.O.I. e ritengono, in base alle ultime segnalazioni di poter dimostrare la appartenenza dei congiunti medesimi alla R. Marina o alla R. Aeronautica dell'A.O.I. Nell'interesse di tali famiglie, si avverte che esse possono chiedere informazioni, oltre che alla Croce Rossa Italiana, anche al Ministero della Marina o allo Stato Maggiore R. A. e possono anche, eventualmente, percepire anticipazioni mensili sulle competenze spettanti ai congiunti.

A tale scopo devono far pervenire al Ministero della Marina, direzione generale del personale dei servizi militari, Roma, ovvero allo Stato Maggiore R. A., ufficio caduti, dispersi, feriti, prigionieri P. M. 3300: 1) una lettera di richiesta di informazioni sul proprio congiunto; 2) documenti probatori dai quali possa risultare che il congiunto negli ultimi mesi in cui ha dato notizia di sè prestava servizio alle dipendenze di Comandi, a terra o a bordo, della R. Marina in A.O.I. ovvero di Comandi aeronautici dell'A.O.I. (lettere inviate dal congiunto, comunicazioni delle autorità militari e civili, comunicazioni della Croce Rossa Italiana) ecc.; 3) domanda in carta libera intesa ad ottenere le anticipazioni mensili sulle competenze spettanti al congiunto.

Il Ministero della Marina o lo Stato Maggiore R. A. avranno cura di esaminare tali documenti e di trasmetterli, dopo gli opportuni accertamenti, agli enti incaricati dei provvedimenti in favore delle famiglie.

L'insegnamento della lingua italiana in tutte le scuole medie della Grecia

ATENE, 27.

Un decreto pubblicato dal Giornale Ufficiale del Governo greco, rende obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana in tutte le scuole medie della Grecia.

Il problema dei trasporti britannici diventa sempre più grave

Si progetterebbe una fusione della Marina mercantile inglese con quella degli S. U.

MONACO DI BAVIERA, 27.

I nuovi successi dei sottomarini tedeschi nell'Atlantico, inducono questa stampa a considerare sempre più grave la situazione che, come confessano gli inglesi stessi, si sta profilando nel problema dei trasporti britannici. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» osservano che in Inghilterra, in mancanza di rimedi contro il fatale crescere della parabola degli affondamenti delle navi da trasporto, si cerca di calmare la pubblica opinione con la notizia di una progettata fusione della Marina mercantile inglese con quella degli Stati Uniti. Ma se un tale piano si realizzerà, osserva il giornale, si assisterà ad un nuovo importante passo verso la completa sottomissione della sovranità della Gran Bretagna agli Stati Uniti. Dopo la cessione all'America del nord di importanti valori economici, come il commercio con l'America latina e di essenziali punti strategici dell'impero britannico, la completa subordinazione della flotta mercantile inglese a quella nord americana costituirà un passo decisivo verso l'abbandono delle posizioni mondiali britanniche alla cupidigia nord americana.

La «Muenchner Zeitung», a sua volta, rileva che se Churchill oggi può veder realizzato il suo desiderio che l'America è entrata in guerra, egli deve d'altronde constatare che tale avvenimento, anzichè portare vantaggi, ha causato danni all'impero britannico e che gli Stati Uniti, anzichè aiutare l'Inghilterra, non si dimostrano neppure capaci di difendere le loro stesse coste.

Nella nuova azione dei sottomarini tedeschi contro un convoglio inglese nell'Atlantico centrale, il «Völkischer Beobachter» vede la miglior prova del notevolmente accresciuto impiego delle forze subacquee tedesche contro gli anglosassoni. Se fino a ieri, scrive il giornale, gli inglesi credevano di poter trovare conforto nell'illusione che le azioni dei sottomarini tedeschi alle coste americane e nel Mediterraneo avrebbero disperso il loro potenziale di attacco nell'Atlantico, i loro conti si dimostrano oggi errati, poichè essi devono accorgersi che anche nell'Atlantico centrale l'azione dei sommergibili tedeschi continua immutata.

Anche l'Inghilterra deve oggi constatare che nella battaglia degli Oceani, la Germania, l'Italia ed il Giappone combattono sulla linea interna, mentre gli avversari, in seguito alle grandi distanze che li dividono, si espongono ai continui micidiali attacchi delle forze dell'Asse e di quelle giapponesi.

Il primo lord dell'Ammiragliato ammette l'entità delle perdite

ROMA, 27.

Il primo lord dell'Ammiragliato Alexander, occupandosi ieri ai Comuni degli sviluppi della flotta sul mare, abbandonando quella che fu la tattica fin qui adottata da Churchill, è stato costretto ad ammettere che nel 1941 le perdite di naviglio mercantile britannico sono state molto elevate nella battaglia navale, che è diventata ora, egli ha detto, la battaglia di tutti i mari.

Secondo lord Alexander, il forzamento della Manica da parte delle unità tedesche sarebbe stato enormemente facilitato dal fatto che i germanici dispongono di numerosi aerodromi lungo tutta la costa la quale è inoltre vigilata da forti squadre di sommergibili e disseminata di mine.

«L'anno 1941 è finito segnando perdite molto alte — ha detto testualmente il primo lord dell'Ammiragliato».

Oltre 15 milioni e mezzo di tonnellate in fondo all'Oceano ad opera delle armi dell'Asse

BERLINO, 27.

Il «Völkischer Beobachter» e la «Börsen Zeitung» rilevano che nel 1939 l'impero britannico disponeva di una stazza mercantile complessiva di 21.200.000 tonnellate; gli Stati Uniti ne registravano 9.300.000 mentre, come si sa, le navi perdute fino ad oggi dagli alleati, solo ad opera delle armi dell'Asse, comprendono complessivamente una stazza di 15 milioni e mezzo di tonnellate.

Ripresa del processo di Riom

L'interrogatorio di Daladier

VICHY, 27.

Dopo una sospensione di alcuni giorni dovuta ad una leggera malattia di Daladier, il processo di Riom ha ripreso oggi le sue udienze. Subito dopo l'apertura della seduta il Presidente ha letto una sentenza della Corte con cui vengono respinte le eccezioni procedurali avanzate dagli avvocati di Daladier e di Blum. Si è proceduto quindi all'interrogatorio di Daladier al quale vengono mosse due accuse: insufficienza della preparazione alla guerra e il suo atteggiamento nella riunione del 23 agosto 1939.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, accordata in seguito ad una domanda di Blum leggermente sofferente, Daladier ha tentato di dimostrare che la sola sua missione era quella di ottenere crediti dalle Camere ed ha ricordato che egli ottenne 62 miliardi in tre anni. Rigetta poi la responsabilità della disfatta sul Comando militare affermando che il potenziale industriale passò sotto i suoi governi, da un miliardo e 35 milioni a 3 miliardi e 37 milioni.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 26	del 27
Rendita 5%	93.95	94.05
Rendita 3,50%	80.90	80.80
Redim. 5% imm.	95.95	95.80
Redim. 3,50% 1934	76.—	76.10
Buoni Tesoro 1949	97.55	97.55
» » 1943 I	98.50	98.52
» » 1944	98.60	98.70
» » 1943 II	98.40	98.35
» » 1950 I	97.32	97.25
» » 1950 II	97.175	97.17

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 26	del 27
Venezia 3.50%	96.—	95.90
I.R.I. STET 4%	770.—	770.—
I.R.I. Mare 4,50%	504.—	503.—
I.R.I. Ferro 4,50%	559.—	558.50
IRI. 4,50%	482.50	481.—
E.L.F.E.R. 4,50%	493.—	492.50

AZIONI

	Quotazioni del 26	del 27
La Centrale	1480.—	1478.—
Mediterranea	728.—	720.—
Meridionali	1564.—	1555.—
Ass. Generali	1175.—	1195.—
Coton. Cantoni	5910.—	5910.—
Coton. Olcese	1600.—	1575.—
Tessuti stampati	2260.—	2290.—
Linif. Canap. Naz.	1225.—	1220.—
Manif. Rossari-Varzi	1530.—	1534.—
Manif. Rotondi	985.—	890.—
Manif. Toel	440.—	433.—
Manif. Cot. Merid.	462.—	463.—
Unione Manif.	1060.—	1060.—
Lanif. Gavardo	1020.—	1020.—
Lanif. Rossi	2850.—	2800.—
Lanif. Targetti	249.50	249.50
Cascami seta	722.—	715.—
Fibre Tess. (Chatill.)	216.—	212.—
Snia Viscosa	879.—	875.—
Finsider	517.—	516.—
Ilva	226.—	224.50
Metallurgica Italiana	675.—	666.—
Monte Amiata	617.50	615.—
Montecatini	278.—	277.50
Dalmine	212.—	212.50
Miniere del Siele	596.—	596.—
Ansaldo	83.75	84.—
Breda	567.—	568.—
Bianchi	172.—	168.—
Isotta Fraschini	146.50	144.25
Fiat	960.—	962.—
O.M.I. già Reggiane	141.—	138.—
Adriatica di Elettr.	280.—	275.50
C.I.E.L.I.	604.—	604.50
Dinamo	548.—	546.—
Edison	643.—	639.—
Elettrica Bresciana	555.—	553.—
Selt Valdarno	1263.—	1263.—
Emiliana	980.—	958.—
Cisalpina	303.—	298.50
Seso	125.50	124.50
Slp	114.25	112.75
Tirso	244.—	224.—
Vizzola	950.—	940.—
Merid. Elettr.	500.—	495.—
Orobia	242.50	237.—
Ovesticino	296.—	296.—
Romana Elettricità	800.—	790.—
Terni	300.—	299.—
Unes	253.—	258.—
Marelli	141.75	139.75
Tecnomasio It. B.B.	175.—	174.—
Volta	292.—	288.50
Distillerie Ital.	270.—	271.—
Eridania	1030.—	991.—
Raffin. Lig. Lomb.	1210.—	1200.—
A.N.I.C.	110.25	108.50
Italgas	29.70	29.50
Fondi Rustici	295.—	296.—
Beni stabili, Roma	453.50	444.—
Cartiere Burgo	500.50	500.50
Ciga	89.50	89.25
Italcementi	430.—	425.—
Pirelli Italiana	2501.—	2485.—
Pirelli e C.	1196.—	1190.—

CAMBI

	Quotazioni del 26	del 27
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il giornalista Trandafilo decorato "sul campo"

FRONTE DELL'EST, 27.

Il generale Messe comandante del Corpo di Spedizione Italiano in Russia, ha decorato con la croce di guerra al valor militare sul campo il giornalista Franco Trandafilo inviato di guerra dell'Agenzia «Stefani».



Il « sol.... levante »

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 11

IL DEMONE ASIATICO

M. de' Sartori — ROMANZO

Invece di accusare il colpo il giovane fece un gesto di impazienza. Quindi, avvicinatosi al tavolo del commissario fino ad appoggiarvisi, disse con voce ferma.

— Commissario, questo interrogatorio non va. Lasciatemelo dire. Potremmo star qui cent'anni a discutere in questo modo, ma non verremmo mai a capo di nulla. Vorrei parlarvi un momento da uomo a uomo, ma a quattr'occhi.

A questa novità il commissario scosse la testa poco persuaso. Tuttavia, siccome altre volte si era dato il caso di delinquenti occasionali i quali, quasi per un senso di pudore, avevano confessato il loro delitto a tale condizione, volle tentare sperando che il caso si ripetesse.

— Innanzi tutto — cominciò il giovane appena il brigadiere fu uscito — permettetemi di dirvi che state seguendo una strada sbagliata, io non sono quello che credete e non ho commesso nulla di ciò che mi volete addebitare. Capisco perfettamente come il mio contegno e le apparenti contraddizioni nelle quali ho potuto cadere contribuiscano ad accrescere i vostri sospetti. Tuttavia non posso che ripetervi una cosa sola: non ho ucciso nessuno e, in particolare non ho nè posso aver ucciso il conte Brum. Disgraziatamente, di tale impossibilità, che è as-so-lu-ta, non mi è dato, almeno per il momento, fornirvi le prove. Lo potrò forse se mi vorrete concedere un po' di tempo affinchè io possa rendermi conto della situazione e riordinare le idee. In caso diverso, cioè se vorrete continuare ora questo interrogatorio, sarò costretto mio malgrado a non rispondere più ad una sola delle vostre domande. Intuisco le vostre obiezioni, ma non temete: io stesso desidero solo che la verità venga in luce. Ma ora datemi tregua, lasciatemi solo con me stesso, ve ne prego. Riprenderete l'interrogatorio domani. Tanto non avete nulla da temere poichè, quand'anche vi chiedessi questo soltanto per guadagnar tempo, se non potrò fornirvi una prova concreta ed assoluta della mia innocenza, ho già a mio carico, lo so quanto voi, indizi tali da farmi condannare ugualmente da qualsiasi tribunale.

L'accento di sincerità e di fermezza del giovane, e più ancora la verità contenuta nelle sue ultime parole, persuasero il commissario.

— Sta bene — disse. — Vi concedo ciò che chiedete, ma a patto che domani non abbiate a ricominciare con le storie di questa sera. Del resto, sarebbe tanto peggio per voi, poichè ogni cosa ha un limite e quello della mia pazienza non è dei più elastici.

— Non abbiate timore! — lo rassicurò il giovanotto. — Forse io stesso domani, quando mi sarò un po' meglio orientato in questa strana faccenda, potrò darvi qualche utile indicazione per le ricerche del conte e di coloro che lo hanno rapito.

— Rapito? Ma allora voi sapete...

— Sì! Vi posso dire che è stato rapito, ma per ora non posso dire altro.

— Ma, perdio, già che avete cominciato...

— Ho la vostra parola, commissario!

— Sta bene — fece questi a denti stretti. — Ma domani state attento a non ricominciare, altrimenti ve ne farò passare io la voglia.

— Ancora una cosa, commissario.

— Dite.

— Un'idea improvvisa che mi è venuta in questo momento. Dovete far sorvegliare villa Brum giorno e notte dai vostri agenti!

— E perchè mai?

— Lasciatemi dire e non mi chiedete spiegazioni che ora non vi potrei dare. Fate sorvegliare la villa giorno e notte e date ordine che se il conte Brum dovesse apparire lo si arresti senz'altro, immediatamente.

Dinanzi all'assurdità della richiesta, il commissario trasecolò.

— Arrestare il conte?! Ma, giovanotto, vi rendete conto di quello che state dicendo?

— Me ne rendo conto perfettamente — replicò Ivan Rubio senza batter ciglio — e ripeto: fate sorvegliare la villa giorno e notte per impedire che qualsiasi estraneo possa introdurvisi, e date ordini precisi perchè il conte venga arrestato immediatamente, ovunque lo si trovi, se egli dovesse farsi vivo. Facendo questo, potrete evitare forse qualche nuova grande ed irreparabile sciagura.

Il commissario fremeva.

— Siate chiaro, per l'anima vostra! — sbottò. — Parlate una buona volta.

— Non posso aggiungere una parola di più. E poi siamo già d'accordo.

— Sia come volete! — ringhiò il commissario e, chiamato un agente, gli ordinò di condurre il giovane in camera di sicurezza.

Se non che, mentre il giovane stava varcando la soglia, lo richiamò.

— Rubio!

Come se non avesse udito, il giovanotto non si volse nemmeno.

— Ehi! Dice a voi — fece allora l'agente scuotendolo.

— Vi chiedo scusa, commissario. Ero distratto...

— Dite una cosa, Rubio: voi fumate?

— Fumare? Ma certamente... cioè no... voglio dire qualche volta.

(Continua)

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 51

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 28 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le forze nipponiche nei sobborghi di Rangoon

Due caccia americani e due caccia indolandesi affondati al largo di Bali — La città di Benkulen nell'isola di Sumatra occupata — Quarantuno apparecchi nemici distrutti

Ricognizioni a largo raggio

di elementi motocorazzati sul fronte cirenaico

Gli obiettivi di Tobruch e di Malta efficacemente battuti dall'Aviazione

Bollettino n. 636

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico ricognizioni a largo raggio di elementi motocorazzati italiani e tedeschi.

L'attività dell'Aviazione, contrastata dal maltempo, ha avuto per obiettivo le attrezzature portuali di Tobruch e gli aerodromi di Malta che sono stati a più riprese efficacemente battuti.

Rinnovate incursioni su Tripoli e Bengasi hanno causato danni non gravi; a Bengasi, dove alcune case arabe risultano colpite, si contano otto morti e sette feriti fra la popolazione musulmana.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

Un velivolo avversario ha tentato nelle prime ore di stamane di sorvolare Messina. Colpito dal preciso tiro della difesa contraerea l'apparecchio, del tipo «Wellington», è stato costretto ad ammarare nei pressi di Capo Peloro; sei canadesi componenti l'equipaggio sono stati catturati illesi.

Spudorata menzogna britannica

Nessun convoglio italiano silurato nel Mediterraneo

ROMA, 27.

Un comunicato dell'Ammiragliato britannico parla di tre siluri che avrebbero raggiunto un convoglio italiano nel Mediterraneo centrale. La stessa affermazione è ripresa da lord Alexander in un discorso pronunciato ieri. Sia il lord che l'Ammiragliato mentiscono sapendo di mentire, essendo la notizia di sana pianta inventata.

Echi delle infamie perpetrate dagli inglesi a Bengasi

Come i soldati di S. M. britannica infierirono sui ricoverati nell'ospedale civile

ROMA, 27.

Si ha ora notizia di altre infamie perpetrate dagli inglesi a Bengasi durante il periodo della loro occupazione. Oltre ai saccheggi, alle ruberie, alle angherie nei riguardi dei nostri connazionali rimasti sul posto, i soldati di S. M. britannica hanno infierito sui ricoverati nel locale ospedale civile.

Penetrata il 14 gennaio nei padiglioni dell'ospedale, occupati esclusivamente da civili, la soldataglia britannica spinse i degenti fuori dai letti, minacciandoli con le baionette, e li raccolse nel cortile dell'ospedale, senza distinzione tra uomini e donne, malati infettivi e moribondi. Un chirurgo fu costretto ad intervenire per compiere una operazione e fu fatto salire su un autocarro. Egli non doveva più rivedere l'ospedale. Anche il primario e gli altri medici seguirono la stessa sorte. Gli infermieri e gli ammalati furono poi internati in un campo di concentramento di filo spinato. Per i maltrattamenti subiti dodici dei ricoverati sono deceduti.

All'arrivo dei soldati dell'Asse il campo degli ammalati presentava un tragico quadro. Le autorità civili e militari inviarono subito sul posto medici e specialisti, riuscendo a salvare molte vite già sul punto dell'estremo esaurimento.

Il fronte libico ed il Mediterraneo

nei commenti della stampa estera

ROMA, 27.

Il «Nichi Nichi» di Tokio dedica il suo editoriale alle operazioni in Africa settentrionale osservando che le forze dell'Asse nelle scorse due settimane hanno ripreso la maggior parte della zona che era stata occupata dagli inglesi.

Il giornale rileva che tali notevoli risultati dipendono in primo luogo dalla perfetta preparazione dell'offensiva da parte delle forze dell'Asse, le quali hanno preso il nemico di sorpresa. Un altro importante fattore del successo è stato che l'Asse può ora mandare continuamente potenti rinforzi in Africa. Sottolinea poi, che dall'inizio della guerra, l'Inghilterra ha perduto cinque navi da battaglia, quattro portaerei, 14 incrociatori, 60 cacciatorpediniere, 52 sottomarini ed ha avuto molto naviglio gravemente danneggiato.

Ricorda che Churchill stesso ha ammesso che la rotta meditarranea non può più essere seguita dalle navi inglesi e conclude che le attuali vittorie delle Potenze del Tripartito sono una sicura garanzia del trionfo finale.

L'editoriale dello «Slovo» di Sofia è dedicato alle forze armate italiane delle quali rileva lo spirito eroico.

Il soldato italiano, scrive il giornale, ha dimostrato che per conquistare la vittoria non bastano l'oro ed i grandi mezzi materiali. La qualità essenziale e decisiva è lo spirito eroico, che il soldato italiano mostra su tutti i fronti. In Russia, resistendo ai rigori di un inverno eccezionale, il soldato italiano ha meravigliosamente combattuto e vinto. In Africa gli italiani hanno stroncato l'iniziativa britannica e sconfitto le enormi forze imperiali, dimostrando coraggio ed abnegazione esemplare.

Lo «Slovo» conclude osservando che lo spirito dell'Italia fascista trionfa, plasmando di sè la concezione dell'Europa nuova.



Africa settentrionale: gli estremi capisaldi italiani a oriente di el-Mechili. Nuclei di fuoco racchiusi in nidi di pietra. (Operatore: Casadei: R. G. LUCE)

La guerra in Asia Orientale

SCIANGAI, 27.

Radio Saigon annuncia che le forze giapponesi sono entrate nei sobborghi di Rangoon. Le comunicazioni con Rangoon sono interrotte.

TOKIO, 27.

Si comunica ufficialmente che apparecchi dell'Esercito hanno attaccato in Birmania l'aerodromo di Mingaladon, abbattendo e distruggendo al suolo 35 apparecchi nemici. Soltanto tre apparecchi giapponesi non sono ritornati. Il Quartier Gen. informa inoltre che nelle operazioni sulla nuova Guinea e nelle Indie Olandesi, gli aerei della Marina nipponica hanno abbattuto e distrutto al suolo, fra il 18 e il 25 febbraio, 90 apparecchi nemici.

Il Quartier Generale imperiale dà notizia della battaglia navale svoltasi al largo dell'isola di Bali. Le forze nipponiche hanno affondato due caccia americani e due caccia indolandesi, e hanno gravemente danneggiato due incrociatori e un caccia. Il comunicato aggiunge che apparecchi della Marina giapponese operanti nel mar di Giava hanno incendiato un posamine indolandese di 3 mila tonnellate della classe Brakel, una nave mercantile nemica pure di 3 mila tonnellate.

Formazioni aeree della Marina hanno compiuto una incursione su Batavia. Appena giunti su Batavia gli aerei giapponesi hanno incontrato una [illegible]zione nemica di otto velivoli da caccia tipo «Spitfire». Nell'accanito scontro che ne è seguito gli apparecchi nipponici hanno abbattuto 4 caccia. Un'altra formazione aerea giapponese ha attaccato l'aerodromo di Philippeville nella zona di Batavia ed ha mitragliato due grossi apparecchi al suolo, che sono stati incendiati. Tutti gli aerei nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

Il Quartier Generale imperiale comunica inoltre che le forze giapponesi, provenienti da Palembang, hanno completamente occupato nella sera del 25 corrente la città di Benkulen sulla costa occidentale di Sumatra. Inoltre i distaccamenti giapponesi impegnati nelle operazioni di rastrellamento nella regione meridionale di Sumatra hanno portato a termine il 23 corrente il loro compito.

Tutta la stampa della capitale inneggia al vittorioso scontro navale sostenuto da una formazione giapponese contro preponderanti forze americane e olandesi al largo dell'isola di Bali.

Nel commentare il comunicato diramato dal Quartier imperiale, l'*Asahi* precisa che le forze giapponesi erano costituite soltanto da due cacciatorpediniere, che hanno audacemente affondato due incrociatori e cinque caccia. Malgrado la stragrande inferiorità i due caccia giapponesi hanno conseguito un successo senza precedenti nella storia navale danneggiando gravemente la formazione navale nemica affondando quattro cacciatorpediniere e danneggiando un caccia e due incrociatori.

I cacciatorpediniere americani appartenevano alla classe «Elush Dek» dello stesso tipo di quelli ceduti a suo tempo all'Inghilterra, che dislocano 1.020 tonnellate e sono armati da 4 cannoni da 102 ed uno da 76.

I due incrociatori olandesi appartenevano alla classe «Tromp» e dislocavano 3450 tonnellate. Di costruzione recentissima, erano stati varati nel 1938, le due navi nemiche erano armate da sei cannoni da 150, 4 da 40, 4 mitragliatrici e trasportavano un aereo per la ricognizione. I caccia olandesi erano della classe «Piet Hein» e dislocavano 1300 tonnellate, erano armati da quattro cannoni da 120, due da 75 e da quattro mitragliere contraeree.

I giornali giapponesi nei loro articoli esaltano inoltre il vittorioso scontro aero-navale a nord-est della Nuova Guinea che è costato alla Marina americana la perdita della portaerei «York Town». Secondo la stampa di Tokio i piloti giapponesi si sono lanciati a distanze ravvicinate contro le navi nemiche, pur di conseguire il successo.

I giornali accennano anche che con l'occupazione della città di Benkulen effettuata il giorno 24 dalle forze nipponiche provenienti da Palembang, i giapponesi hanno tagliato fuori tutta la parte meridionale dell'isola di Sumatra. Benkulen, occupata ieri, che è a sud della città di Palembang, è situata infatti sulla costa occidentale dell'isola ed è il più importante centro della costa dopo Padang.

La Birmania e Giava preoccupano enormemente il Consiglio anglo-americano

BUENOS AIRES, 27.

Si ha da Washington: Il *New York Times* pubblica che l'interruzione della strada della Birmania e lo sgombero di Rangoon da parte dei britannici e la pericolosa situazione di Giava preoccupano enormemente il consiglio anglo-americano. Il giornale aggiunge che la situazione della Birmania è disperata essendo l'iniziativa, in ogni parte, interamente in mano giapponese.

Decentrazione dell'industria bellica statunitense

ROMA, 27.

Secondo quanto scrive il «New York Times», sette fabbriche nordamericane di aeroplani sono in procinto di trasferirsi a gran distanza dalle coste Atlantiche e del Pacifico, nell'interno del Paese.

La decentralizzazione dell'industria aeronautica era stata propugnata a suo tempo dal ministro Knox, il quale deplorava che finora si mantenessero «tutte le uova in un pan[illegible]».

Le cause della caduta di Singapore secondo il "Daily Express,,

ROMA, 27.

Il corrispondente del «Daily Express» afferma che la caduta di Singapore deve essere imputata a sei cause diverse:

1. - Mancanza di una sufficiente difesa aerea.
2. - Il fatto che tutte le difese della piazzaforte erano rivolte verso il mare e non verso la terra.
3. - Mancanza di concentrazione di mezzi alimentari.
4. - Mancanza d'acqua per la popolazione civile e per le Forze Armate.
5. - Stanchezza della Malacca.
6. - La popolazione civile che era rimasta nella città ha costituito un peso non indifferente per lo sviluppo delle operazioni militari.

Comunque sia non si può fare a meno di rilevare che il Comando britannico non ha saputo prevedere il verificarsi delle condizioni elencate dal giornale londinese e che Singapore costituisce una delle più cocenti sconfitte britanniche.

Spassose dichiarazioni di Stimson sull'azione dimostrativa degli aerei nipponici

ROMA, 27.

Per rispondere ai giusti interrogativi del pubblico nordamericano, il quale si chiede perchè durante la recente incursione aerea su Los Angeles non vi sia stata nessuna reazione da parte dell'Aviazione nord americana, Stimson ha dichiarato che gli aeroplani non dovevano essere bombardieri perchè non hanno lanciato bombe.

Probabilmente erano aeroplani commerciali, venuti per studiare dalla reazione antiaerea come fossero ubicate le batterie e dall'azione aerea come fossero dislocati i campi.

Probabilmente — ha detto Stimson — questi aeroplani avevano come obiettivo solamente di allarmare la popolazione e di produrre un certo disordine nella produzione industriale.

In queste condizioni gli aeroplani nordamericani hanno pensato che era meglio non farsi vedere per lasciare il nemico con la sua curiosità.

Le spiegazioni di Stimson non pare abbiano convinto il pubblico nord americano.

Primavera è alle porte

Litvinoff reclama aiuti

ROMA, 27.

L'agenzia ufficiosa britannica radio dirama da Nuova York un sintomatico discorso di Litvinoff, che è il primo da lui pronunciato dopo il suo arrivo negli Stati Uniti in qualità di ambasciatore dell'Unione sovietica. Il discorso costituisce al tempo stesso un larvato rimprovero alle due potenze anglosassoni per la scarsezza di aiuti forniti fino ad ora malgrado tutte le promesse fatte a suo tempo da Beaverbrook e da Harriman a Mosca ed una energica richiesta di maggiore collaborazione, soprattutto in vista del grande sforzo che l'Unione sovietica sarà chiamata a compiere nella primavera prossima. «Nel giorno in cui la Russia dovrà sostenere la battaglia decisiva — egli ha detto — noi vorremmo che tutte le forze degli alleati venissero messe in azione e che non vi fossero, in tale momento, nè eserciti, nè flotte navali, nè aeree immobilizzate. Questo sia detto anche per il materiale da guerra che dovrà essere inviato là dove è più necessario». E' perfettamente legittimo — ha aggiunto Litvinoff — esprimere il desiderio che quelle forze che non possono essere utilizzate su di un fronte, non vengano mantenute inattive, ma vengano inviate dove potrebbero essere proficuamente impiegate. E' perfettamente inutile — ha concluso — che vi siano grandi eserciti bene equipaggiati e potentemente armati in qualche settore dell'occidente che se ne restano inattivi, mentre in oriente si svolge, violenta, la battaglia, decisiva. E' perfettamente inutile che le armate occidentali attendano, per intervenire, che tale battaglia sia terminata. Sarà allora evidentemente, troppo tardi.

L'appassionato appello di Litvinoff perchè tutte le forze della plutocrazia siano buttate nella bilancia del bolscevismo in vista della battaglia decisiva di primavera indica chiaramente tre cose:

1) La Russia è seriamente preoccupata di ciò che accadrà in primavera sul suo territorio.

2) I bolscevichi sono malcontenti del volume degli aiuti che ricevono sia da Londra che da Washington e si fanno sentire.

3) L'Inghilterra e gli Stati Uniti, i quali pensano prima ai casi loro e poi a quelli di Stalin, fanno gli orecchi da mercante.

Quale sia la vera situazione sul fronte russo la ha rivelato incautamente ieri la radio di Londra la quale ha detto: ciò che succede sul fronte russo dimostra che i bolscevichi stanno buttando nella lotta le loro risorse per fare presto.

Litvinoff, il quale è certamente bene informato, si domanda: che cosa accadrà quando anche le riserve saranno consumate?

Churchill imbonitore e il trucco della democrazia

in un acuto articolo di Goebbels

BERLINO, 27.

Come si spiega che, malgrado le continue, disastrose sconfitte, malgrado l'evidente dilettantismo che caratterizza le iniziative militari di Churchill, il pubblico britannico finisce sempre per lasciarsi imbonire dal primo ministro? Rispondendo a questo interrogativo, il ministro Goebbels scrive in *Das Reich* che la spiegazione va ricercata nella tattica straordinariamente abile perseguita da Churchill il quale sa maneggiare con un certo virtuosismo il tradizionale trucco della democrazia e pertanto può considerarsi, in certo qual modo, una mosca bianca tra la massa dei dirigenti politici britannici, che, come è noto, non si distinguono per eccessiva intelligenza.

Goebbels fa notare che il sistema di cui si avvale Churchill è quanto mai primitivo e non ha nulla di originale, tanto è vero che il più delle volte è facile prevedere in anticipo le sue argomentazioni. Fin dal primo giorno egli ha scelto un motto che lo difende efficacemente contro ogni critica in tutte le possibili disavventure politiche e militari. Ha dichiarato, infatti, alla nazione di non poter promettere che «lacrime, sudore e sangue»; una promessa che gli permette di condurre la guerra fino alla catastrofe senza che nessuno possa mai obiettargli di non aver mantenuto la parola. Se, invece delle sconfitte dovesse verificarsi una vittoria, la popolazione si guarderebbe bene, naturalmente, dal rimproverargli di essersi sbagliato e quando, come sempre è successo finora, alle batoste si succedono le batoste, il primo ministro può sempre richiamarsi alla sua profezia, «ed esibirsi in veste di uomo che ha visto giusto». E', in sostanza, la strategia del medico, che, chiamato al capezzale di un ammalato grave, formula sistematicamente per principio una prognosi di morte e dà l'infermo per spacciato. Se il paziente peggiora ed effettivamente tira le cuoia, il medico dimostra di avere avuto ragione e non mancherà di far presente l'esattezza della sua prognosi; se, invece, l'ammalato guarisce, lo rimprovererà per essere riuscito a compiere il miracolo, nonostante il «caso disperato»: un sistema tutt'altro che geniale, è vero, ma che fa sempre presa sul pubblico.

Il trucco di Churchill è quello di dipingere il passato a colori nerissimi, onde avere il pretesto di scoprire, nel presente, anche il più esile filo di luce. Stiamo male, «malissimo», assicura; ma in passato stavamo ancor peggio. Naturalmente non è affatto vero e chi si prendesse la briga di riprendere i precedenti discorsi, potrebbe agevolmente provarlo. Ma da buon stratega democratico, Churchill sa di poter fare sicuro affidamento sulla scarsa memoria della gente. In nessun paese del mondo, all'infuori dell'Inghilterra, un sistema di questo genere potrebbe attecchire: per conto nostro, conclude il ministro, non possiamo desiderarci un primo ministro inglese diverso. Se le Potenze dell'Asse non possono arrivare alla vittoria finale che attraverso il crollo dell'impero britannico, Churchill è appunto l'uomo che ci vuole.

Protesta di Ankara a Mosca

per l'affondamento di un motoveliero turco da parte di un sommergibile sovietico

ANKARA, 27.

Negli ambienti turchi si nota un visibile senso di indignazione per le nuove apparizioni di sottomarini sovietici presso le acque territoriali turche, allo sbocco del Bosforo. E' ad uno di questi sommergibili che si deve l'affondamento del piroscafo «Struma», avente a bordo circa 800 emigranti ebrei dalla Romania. Un uomo solo si è salvato dal disastro e dalle dichiarazioni fatte nel frattempo risulta infatti che l'affondamento è dovuto ad un sottomarino sovietico. Quasi contemporaneamente, come è noto, il motoveliero turco «Ciankaya» è stato pure fatto segno alle cannonate di un sommergibile sovietico allo sbocco del Bosforo e colato a picco.

Quest'ultimo caso, è dal punto di vista turco, molto più grave ed ha dato adito, come si apprende ora, ad un passo diplomatico. Per una evenienza analoga, un precedente passo turco presso il Governo sovietico era stato respinto. Allora si era dichiarato ai rappresentanti turchi che la marina da guerra sovietica avrebbe impedito qualsiasi navigazione — anche sotto bandiera turca — fra la Turchia ed i porti bulgari o romeni senza riguardo a qualsiasi protesta fatta da parte del Governo di Ankara.

Vivissima indignazione a Madrid

per una nuova offensiva inglese di menzogne e di intimidazioni

MADRID, 27.

Nei circoli politici della capitale è vivacemente commentata e stigmatizzata la nuova offensiva di menzogne e di intimidazioni intrapresa in questi giorni dall'Inghilterra contro la Spagna, fatta oggetto ad accuse tanto inesistenti quanto ridicole. L'affermazione della stazione radiofonica inglese secondo cui il prossimo invio di diplomatici e funzionari spagnoli in America celerebbe propositi e scopi incompatibili con la correttezza di uno stato neutrale, ha suscitato a Madrid vivissima indignazione.

Nella capitale spagnola si fanno presenti con vigore due fatti principalmente: 1) Il personale diplomatico spagnolo, a differenza di quello inglese, non si è mai trovato coinvolto in affari di spionaggio; 2) Un rafforzamento della rappresentanza diplomatica spagnola in America non può essere ritenuto ingiustificato e prestarsi ad equivoche quanto inesatte interpretazioni, essendo noto che la Spagna è il Paese che assicura la protezione degli interessi italiani e tedeschi in quella Nazione.

L'opinione pubblica spagnola non manca, poi, di rilevare che l'accusa che l'Inghilterra ha creduto di poter lanciare contro la Spagna è esattamente quella che questa potrebbe indirizzare ai funzionari del Foreign Office presenti attualmente in territorio spagnolo i quali ammontano ad oltre 70.

"Scoprirsi,,

«Centomila cannoni non vi daranno la vittoria se i soldati non saranno capaci di muovere all'assalto, se non avranno il coraggio — ad un dato momento — di «scoprirsi» e di affrontare la morte».

Così ha scritto Benito Mussolini per una rivista di giovani combattenti.

Queste parole però valgono non solamente per i combattenti nel senso militare, ma valgono per tutti i combattenti di quella dura battaglia che il Fascismo ha imposto sin dal suo inizio e che continua ad imporre alle «sue» generazioni ed alle molte generazioni che si avanzano dopo le prime.

«Scoprirsi» vale a dire: abbandonare le posizioni acquisite per affrontare il rischio, l'ignoto, la morte.

«Scoprirsi» per uscire dal chiuso, dal ricovero, da tutto ciò che sapientemente, o pazientemente, o con fortuna, o con calcolo o per necessità, abbiamo costruito attorno a noi per mesi, per anni.

C'è maggior significato rivoluzionario in questa parola mussoliniana che non in un trattato di scienza politica delle rivoluzioni.

Ciascuno di noi, sorto rivoluzionario, acquisisce al proprio spirito e al proprio pensiero un patrimonio di sensazioni, sentimenti e idee. A mano a mano che la vita progredisce e il patrimonio acquisito nel primo impeto rivoluzionario viene a contrasto o, semplicemente, a contatto con la realtà, può accadere che molta acqua si versi nel vino generoso e molte transazioni si accettino senza avvertirne il pericolo.

Tutto ciò noi abitualmente giustifichiamo con una «inevitabilità» contro la quale rifiutiamo di misurare le nostre forze; mentre in fondo si tratta solamente d'una concessione continua che noi facciamo alla nostra naturale tendenza a fermarci, a metterci in quiete, a considerarci soddisfatti delle posizioni raggiunte per paura di affrontare il nuovo che potrebbe essere il peggio.

Molto spesso si sente ripetere: il tale squadrista è diventato vecchio; il tale vecchio fascista si è imborghesito; la tale organizzazione del Regime non vibra più di dinamismo rivoluzionario perchè i suoi esponenti sono stati presi da calcoli e da preoccupazioni personali; il tale settore è sordo, non risponde più alle esigenze della Rivoluzione, perchè gli interessi che vi gravitano tendono a stabilizzarsi, solidificandosi in una concezione conservatrice. E il giudizio è in parte esagerato e in parte vero, anche se, di frequente, questo stato di cose resta coperto da grandi paroloni: «fatale evolversi delle cose», «necessità imprescindibili», «esperienza», «equilibrio».

Sono invece le trincee, i ricoveri blindati, i fortini che ciascuno di noi giorno per giorno — inconsapevolmente o per previdenza o per precauzione — costruisce a se stesso ed entro i quali crede di poter affrontare e superare, con maggiore probabilità di successo, le prove cui la vita lo chiama.

Non si deve negare che in tutto questo vi è forse veramente qualche cosa di inevitabile in quanto nessuno di noi può prescindere dalla propria umanità con tutte le sue debolezze, gl'istinti, le tendenze.

Il vero spirito rivoluzionario però consiste in una potente forza di reazione non solamente contro tutto ciò che è vecchio, ma anche contro noi stessi allorchè un'errata interpretazione del nostro dovere o della nostra missione ci fa porre il nostro «io» al centro del mondo. Il vero spirito rivoluzionario consiste nel non fare delle trincee e delle ridotte una regola continua ed inappellabile di vita, una norma costante di guerra.

Se per l'individuo e per i popoli non è possibile permanere in continua tensione di entusiasmo o restare lungamente in posizione di scatto e di assalto, deve essere, invece naturale per un fascista, — anzi: per il fascista — reagire alla posizione di riposo cui tendono naturalmente lo spirito, il corpo e gl'interessi.

Fermarsi per costruire; sostare per esaminare il costruito, per scevrare e vagliare; ricoverarsi, magari, per ristorare le forze e per difendersi dalle raffiche improvvise e violente. Ma saper scattare nel momento propizio; «scoprirsi» per prendere d'assalto le posizioni antistanti, le quali rappresentano sempre una conquista, o per noi o per coloro che verranno dopo di noi; «scoprirsi» per sbaragliare l'avversario allorchè la sua presenza e la sua pressione siano diventate tali da compromettere l'opera del pensiero o della ricostruzione.

Tutto ciò è tipicamente italiano.

Nella passata guerra i popoli si erano asserragliati in solchi profondi di lungo migliaia di chilometri. Sembrava che la guerra dovesse perpetuarsi in un mondo sotterraneo in cui lo spirito si macerava più della carne, e le armi dell'offesa come quelle della difesa non riuscivano a risolvere la tragica partita. L'eroismo stesso si mortificava in un inutile sforzo e le virtù si tormentavano in una penombra che sembrava non dovesse mai essere fugata dall'aurora.

Fu allora che dal popolo italiano balzò fuori l'ardito; l'uomo cioè che non voleva più essere semplicemente soldato ma diventare guerriero; che non voleva essere più numero ma trasformarsi in una volontà d'offerta; che voleva trionfare in una nuova virtù spirituale contro la meccanica delle armi. «Scoprirsi»!

Per primo il popolo italiano abbandonò i ricoveri; salì tutte le cime trasformate in calvario; dilagò per le pianure, travolgendo — insieme con la vecchia tecnica di guerra — principii vecchi, ideali da palcoscenico, teorie ammuffite.

Anche dopo la guerra i popoli parevano racchiusi in gironi profondi dai quali non riuscivano ad alzarsi verso la nuova luce; tormentati nell'attesa della realizzazione di tutte le promesse che avevano preceduto ed accompagnato il grande urto delle armi. Un'anchilosi spirituale ed intellettuale teneva inchiodate le classi responsabili della vita del mondo le quali si erano rintanate, timorose di uscire al soffio tempestoso che mugghiava dalle profondità dei popoli. E alla base di tutte le fermentazioni non vi era in realtà se non il disperato tentativo di cercare uno sbocco allo sgomento che opprimeva ogni cuore.

Fu allora che l'Italia — sempre l'Italia — balzando giovane e ribelle dalle lontananze misteriose della propria stirpe, si «scoprì» ancora una volta, lanciandosi all'assalto di tutte le antiche posizioni; strappò i velari che ingombravano l'orizzonte, accese sulle cime dello spirito la luce che avrebbe guidato i destini dei popoli.

I cautelosi di tutta Europa ghignarono di disprezzo mentre i giovani mussoliniani — i puri folli che sapevano scagliare la vita di là da ogni ostacolo — conquistavano di corsa l'avvenire, e il popolo italiano seguiva, dapprima sospettoso, poi anch'esso travolgente e irresistibile.

Questa legge quindi permane a fondamento della nostra spiritualità, delle nostre azioni, della nostra vita. In pace e in guerra.

Non potrà mai essere compiutamente fascista se non colui che — pur avendo costruito un suo mondo dentro il quale ha organizzato la propria esistenza — non sappia, in un determinato momento, «scoprirsi» per offrire se stesso in olocausto all'Idea.

Carlo Scorza

Asterischi

ROMA, 27.

(E. S.) - Non è da mettere in dubbio che le discussioni che avvengono alla Camera dei Comuni denotano uno sbandamento notevole. Bastano due citazioni per dare i termini esatti del disorientamento che, sotto i colpi della sconfitta, ha pervaso gli ambienti politici inglesi.

Un deputato, Vernon Bartlett, ha deplorato vivamente «che nel Gabinetto di guerra non figuri Lloyd George». A distanza di oltre due decenni, l'Inghilterra sente il bisogno di invocare il ritorno al potere di un uomo che, se concorse alla sua vittoria nel 1918, le fu essenzialmente nefasto per l'incomprensione che seguì alla vittoria e per la politica antieuropea successivamente svolta. Niente di nuovo sotto il cielo di Albione!

Questo è un segno.

George e l'attributo di testa di fred Knox, dichiara «assolutamente pazzesco» ogni progetto di mutamento costituzionale in India. Ed aggiunge testualmente: «La democrazia significa contare le teste senza tenere conto di ciò che vi è dentro».

L'altro. Un deputato, Sir Al- Fra l'invocazione a Lloyd legno dato alla democrazia, vi è tutto lo stato d'animo dei dirigenti inglesi di oggi.

* * *

Nell'Inghilterra, paradiso di ogni benessere per il popolo, i mali sociali si diffondono con un crescendo pauroso talchè — anche in tempi procellosi come gli attuali — il Governo è costretto a preoccuparsene vivamente.

Alla delinquenza minorile ed alla corruzione dei costumi in vasta scala, in ogni ceto, fa riscontro lo stato deplorevole dell'igiene e della salute pubblica.

Il Ministro dell'igiene ha fatto svolgere un'inchiesta sui progressi della tubercolosi ed è arrivato a questa conclusione: aumento dappertutto. Solamente fra le donne dai 15 ai 25 anni la tubercolosi è cresciuta del 15 per cento!

Non vogliamo fare confronti.

* * *

La democrazia, che spinge i suoi eccessi fino al «femminismo», di tanto in tanto deve ritornare sui propri passi e riconoscere il proprio fallimento anche in piccoli dettagli. Perchè un piccolo dettaglio è, in verità, la richiesta avanzata in Senato dal senatore democratico Byrd nell'allontanamento di Miss Perkinss, Ministressa del lavoro, «perchè il suo interessamento per l'importante Dicastero ed il suo rendimento sono caratterizzati dalla più assoluta incapacità». «Si richiede la presenza di un uomo che valuti soprattutto i bisogni della difesa nazionale».

E a che vale allora la democrazia se nomina degli esponenti i quali, al momento del bisogno, si dimostrano impotenti a risolvere i problemi di propria competenza e non hanno alcuna coscienza dei lavori che loro incombono?

Le donne non equivalgono gli uomini in America. Se ciò è vero, è vero anche il contrario. Ma anche le cose della stampa vanno male perchè, dietro il crescendo impressionante delle sconfitte e delle perdite, Roosevelt è costretto a preoccuparsi della divulgazione delle notizie; perciò stringe i freni addosso alla radio ed ai giornali.

*Una notizia dell'*United Press *informa che «il Presidente renderà quanto prima ancora più severa la censura in tutti gli Stati Uniti».*

* * *

Dopo il dramma, la farsa. L'Inghilterra ha imposto al Re d'Egitto un Primo Ministro di proprio gradimento e completamente legato al proprio carro. L'imposizione è avvenuta con la forza: un vero colpo di Stato, in mezzo allo sdegno tanto profondo quanto impotente di tutto il popolo egiziano. Il fatto è di ieri.

Littleton, nominato membro del Gabinetto di guerra, si è recato in udienza da Re Faruk accompagnato da Sir Miles Lamson. Gli alti funzionari inglesi si faranno, oggi sabato, offrire da Re Faruk un banchetto d'onore.

Sentite la sottile ironia: Littleton dichiara che «il tempo è un fattore della massima importanza in ogni piano di guerra».

Anche nel piano di guerra che l'Inghilterra sta conducendo contro i legittimi poteri egiziani.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Orario dell'oscuramento

A partire da stasera, 28 corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 20 e dovrà essere osservato fino alle ore 7 del mattino.

Determinazioni della Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia

Giovedì 26 corrente, presieduta dall'Ecc. il Prefetto, la Commissione provinciale per il confino, composta dal Segretario Federale, dal Procuratore del Re Imperatore, dal Questore, dal Comandante del Gruppo CC. RR. e dal Console comandante la Legione M.V.S.N., ha adottato i seguenti provvedimenti:

Anna Papulopulos di Elia: anni cinque di confino;

Luigi Brunoni fu Fancesco: anni uno di confino;

Canzio Rigo fu Antonio: tre anni di confino;

Rosa Lucion Novello fu Gregorio quattro anni di confino;

Bruno Castellani di Giorgio: ammonizione;

Aldo Pellegrina di Giovanni: ammonizione;

Fiorello Marchiol di Pietro: diffida;

Amedeo Pavona fu Pietro: diffida;

Bonifacio Fecile fu Domenico: diffida.

Distribuzione legna da ardere

La Cooperativa Friulana di Consumo, conformemente agli intendimenti del Prefetto, ha distribuito alla popolazione meno abbiente della città durante i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, oltre 200 quintali settimanali di legna di faggio stagionata, al prezzo di lire 30 al quintale in borre intere, e lire 32 al quintale spaccata e segata, posta al magazzino di viale Duodo n. 3 A.

La distribuzione sarà continuata anche per i mesi di marzo ed aprile, durante la mattinata dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, in piccoli quantitativi per la popolazione predetta.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria, per detenzione abusiva di formaggio: Giuseppe Giordani fu Beniamino; Angelo Paruto fu Giovanni e Lorenzo Lorenzi, da Claut; per vendita illecita di granoturco: Giovanni Donati fu Angelo, da Firmano di Premariacco; per trasporto e vendita di legna da ardere senza bolletta di accompagnamento: Amedeo Terlicher di Carlo, da S. Leonardo; per vendita di patate senza autorizzazione: Giuseppe Crainch fu Andrea, da Drenchia; per vendita di filati senza il ritiro dei prescritti punti ed a prezzo esagerato: Emilia Gasparini fu Felice, da Casarsa; per lavorazione clandestina di latte: Agostino Feroli fu Osvaldo, da Tramonti di Sotto; per rifiuto di vendere vino ai clienti: Cesare Pellegrini fu Giovanni, da Udine; per trasporto di legna fuori Comune senza bolletta di accompagnamento: Gino Chiuch di Giuseppe, da S. Leonardo; per illecito acquisto di pelli di coniglio e per esercizio abusivo del mestiere di cenciaiolo: Pietro Bortolussi fu Antonio, da S. Fiore di Treviso.

Norme per il prelievo dei buoni benzina metano - carbone e legna per gassogeni e olii lubrificanti

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica agli interessati le seguenti norme per il prelievo dei carburanti per l'autotrazione e degli olii lubrificanti per il mese di marzo 1942 XX.

BENZINA

La distribuzione dei buoni avrà inizio lunedì 2 marzo 1942 XX presso l'Ufficio di via Lovària n. 3, dalle ore 9,30 alle 12.30. La distribuzione dei buoni benzina sarà effettuata secondo la numerazione dei libretti delle percorrenze per gli autocarri, motocarri e motofurgoncini, e delle licenze del C.P.C. per le autovetture e le motociclette.

L'ordine della distribuzione sarà il seguente:

Lunedì 2 marzo: distribuzione buoni esclusivamente alle macchine da rimessa e da piazza di tutta la provincia.

Martedì 3 marzo: autocarri - libretti percorrenze dal N. 1 al N. 200 — Automobili: licenze C.P.C. dal n. 1 al n. 40 — Motociclette: licenze C.P.C. dal n. 1 al n. 30.

Mercoledì 4 marzo: Autocarri, id. id. dal n. 201 al n. 400 — Automobili: id. id. dal n. 41 al n. 80 — Motociclette: id. id. dal 31 al n. 60.

Giovedì 5 marzo: Autocarri, id. id. dal n. 401 al n. 600 — Automobili: id. id. dal n. 81 al n. 120 — Motociclette: id. id. dal n. 61 al n. 90.

Venerdì 6 marzo: Autocarri: id. id. dal n. 601 al n. 800 — Automobili: id. id. dal n. 121 al n. 160 — Motociclette: id. id. dal n. 91 al n. 120.

Sabato 7 marzo: Autocarri: id. id. dal n. 801 al n. 1000 — Automobili: id. id. dal n. 161 al n. 200 — Motociclette: id. id. dal n. 121 al n. 150.

Lunedì 9 marzo: Autocarri: id. id. dal n. 1001 in poi — Automobili id. id. dal n. 200 in poi — Motociclette: id. id. dal n. 151 in poi.

All'atto del ritiro dei buoni benzina dovranno essere presentati:

a) per autovetture e motocicli, i libretti di circolazione, la carta del carburante e le licenze rilasciate dal C.P.C.;

b) per auto da piazza e da rimessa, i libretti di circolazione con le relative tessere rilasciate dall'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile e dei trasporti in concessione, e la carta del carburante;

c) per motocarri e motofurgoncini, i libretti di circolazione, quelli delle percorrenze e la carta del carburante: colore rosa;

d) per gli autocarri, i libretti di circolazione, quelli delle percorrenze e la carta del carburante: colore bianco.

Ai proprietari di più di un autoveicolo, e quindi con differenti numeri nei libretti delle percorrenze e nelle licenze del C.P.C., verranno distribuiti i buoni per tutti i propri autoveicoli nello stesso giorno per il quale nella tabella è indicato, il più basso numero di uno di essi.

Dopo il 9 marzo, il Consiglio non darà corso a richieste di buoni normali e gli utenti che non avessero ritirato i buoni nei giorni stabiliti perderanno il diritto all'assegnazione di benzina per il mese di marzo.

METANO

La distribuzione dei buoni metano avrà luogo presso l'Ufficio di via Lovaria n. 3 da lunedì 2 marzo a sabato 7 marzo, secondo il seguente ordine di numerazione delle licenze del C.P.C.

Lunedì 2 marzo: dal n. 1 al n. 30

Martedì 3 marzo: dal n. 31 al 60;

Mercoledì 4 marzo: dal n. 61 al 90;

Giovedì 5 marzo: dal n. 91 al 120;

Venerdì 6 marzo: dal n. 121 al 150;

Sabato 7 marzo: dal n. 151 in poi.

Per il ritiro dei buoni, gli utenti dovranno esibire il libretto di circolazione, la carta del carburante e le licenze rilasciate dal C.P.C. ed il libretto del metano.

Gli utenti di autocarri a metano potranno presentarsi a ritirare i buoni esibendo anche il libretto delle percorrenze, durante i giorni dal 2 al 7 marzo.

Dopo il giorno 7 marzo il Consiglio non darà corso a richieste di buoni metano e gli utenti che non avessero ritirato i buoni nei giorni sopraccitati perderanno il diritto all'assegnazione del metano per il mese di marzo.

LEGNA E CARBONE PER GASSOGENI

Con il giorno 10 marzo, presso l'Ufficio di via Lovaria n. 3 avrà pure inizio la distribuzione dei buoni per il prelevamento del carbone vegetale e della legna destinati all'autotrazione.

Gli utenti di autocarri e di autovetture azionate a carbone potranno presentarsi a ritirare i buoni dal giorno 10 al 21 marzo, esibendo i libretti di circolazione, i libretti delle percorrenze e le carte del carburanti.

« Gli utenti di autocarri azionati a legna, invece, dovranno inoltrare al Consiglio, entro il giorno 7 marzo, una domanda in carta semplice indicando il tipo dell'autocarro, il numero di targa, la potenza in C.V. ed il genere dell'attività svolta ».

Si avvertono gli utenti di autocarri ed autovetture azionati a legna ed a carbone che, qualora non si attenessero alle disposizioni più sopra indicate, perderanno il diritto al prelievo dei buoni per il mese di marzo.

LUBRIFICANTI

Con il giorno 16 marzo il Consiglio provvederà alla emissione degli speciali buoni per il ritiro degli olii lubrificanti spendibili presso i distributori autorizzati.

La distribuzione dei buoni dell'olio lubrificante avverrà dietro presentazione, da parte degli utenti, dei libretti di circolazione, di quelli delle percorrenze, dei libretti metano e delle carte dei carburanti.

I vari utenti avranno diritto ad una assegnazione di olio proporzionale ai carburanti ricevuti nel mese e precisamente:

Per ogni litro di benzina: gr. 20 di olio; per ogni chilogrammo di nafta: gr. 45 di olio; per ogni metro cubo di metano: gr. 25 di olio; per ogni kg. di carbone: gr. 15 di olio; per ogni kg. di legna: gr. 10 di olio.

Gli utenti sono invitati ad attenersi al seguente ordine di distribuzione: nei giorni di mercato, distribuzione buoni agli utenti della provincia; negli altri giorni, agli utenti del capoluogo.

La distribuzione dei buoni dei lubrificanti cesserà il giorno 26 marzo.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G.P.A. nella seduta del 27 febbraio 1942 XX ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

BARCIS: Modifica regolamento servizio economato.

BUTTRIO: Approvazione elenco strade comunali.

CODROIPO, LATISANA, BARCIS, BERTIOLO, CIVIDALE, MAGNANO IN RIVIERA, S. VITO AL TAGL., TARCENTO, TRAMONTI DI SOTTO, ZOPPOLA: Storno fondi.

MORSANO AL TAGL., Ferrovia Portogruaro-Sasseto: Deviazione strada comunale S. Rocco con cavalcavia.

PULFERO: modifica regolamento organico.

SPILIMBERGO, Ospedale: Sistemazione economica primario medico.

S. VITO AL TAGL., Ospedale: Assegno temporaneo di guerra alle suore.

SACILE: Compenso per sorveglianza e controllo servizio riscossione imposte consumo.

TREPPO CARNICO: Sostituzione schedario metallico per registro di popolazione. Liquidazione.

UDINE, Ospedale Civile: Regolamento tariffa prestazioni pronto soccorso.

UDINE, Provincia: Compenso al medico settore dell'ospedale psichiatrico provinciale.

CLAUT, Affittanza malghe comunali: Regolamento uso pascolo.

PINZANO: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

AMPEZZO, CASARSA, FAEDIS, PALUZZA, S. DANIELE, S. QUIRINO. Compensi al dipendenti per lavoro straordinario.

S. VITO AL TAGL., Ospedale: Compensi al dipendenti per lavoro straordinario e premio di rendimento.

S. VITO AL TAGL., Ospedale: Compensi per lavoro straordinario al salariati.

TRIVIGNANO: Premio rendimento al personale.

SEQUALS: Premio operosità al dipendenti.

PORDENONE, E.C.A.: Premio operosità al dipendenti.

S. GIORGIO NOGARO, E.C.A.: Assegno annuo al segretario.

UDINE, Casa invalidità e vecchiaia: Premio rendimento agli impiegati.

BUIA: Modifica regolamento organico.

BUIA, E.C.A.: Compenso al segretario.

CORDOVADO, Asilo infantile «Cecchini»: Premio rendimento al segretario.

MERETO DI TOMBA: Premio rendimento al segretario.

PALMANOVA: Compenso all'applicato di ragioneria.

SAVOGNA, E.C.A.: Compenso al segretario.

VENZONE, E.C.A.: Compenso al segretario.

CERVIGNANO, Appalto imposte consumo 1936-40: Liquidazione residui imposta.

MARANO LAGUNARE, E.C.A.: Compenso annuo al segretario.

MANZANO, E.C.A.: Compenso annuo al segretario.

PASIANO: Soppressione percentuale al ricevitore imposte consumo e revisione trattamento economico.

POVOLETTO: Mutuo per pagamento spedalità arretrate.

SUTRIO: Concessione gratuita piante al a parrocchia di Sutrio per provvista arredi vari.

SEQUALS: Spesa medicinali a Crovato Mattia, messo comunale.

TOLMEZZO, Ospedale: Acquisto macchina addizionatrice.

S. VITO AL TAGL.: Alienazione 106 piante celtis australis.

PORDENONE, Ospedale: Bilancio 1942.

DOGNA, DRENCHIA (E. C. A.), PALMANOVA: Bilancio 1942.

TOLMEZZO, Asilo infantile e Scuola Materna: Bilancio 1942-44.

S. DANIELE DEL FRIULI (Ospedale), UDINE (I.P.M.I.), UDINE (Istituto Micesio), UDINE (Collegio Provvidenza): Bilancio 1942.

CANEVA (E.C.A.), OSOPPO, PALMANOVA, PORDENONE (Asilo infantile), SAN GIOVANNI AL NAT., TRASAGHIS, VENZONE, VERZEGNIS: Variazione bilancio.

UDINE, Commissario Uccellis: Bilancio 1942-44.

AVIANO, Ospedale: Assegno temporaneo di guerra.

CAMPOLONGO AL TORRE: Specialità medicinali a Ferman Gino.

CASTIONS DI STRADA: Sistemazione partite sospese bilancio 1941.

CAVASSO NUOVO, S. VITO AL TAGL.: Assestamento bilancio.

GONARS: Indennità temporanea di guerra al dipendenti comunali.

PALMANOVA: Aumento stanziamenti deficienti con maggiori entrate.

PAULARO: Aumento contributo all'opera di previdenza della M.V.S.N.

UDINE, Ospedale Civile: Assegnazione maggiori entrate, prelevamento fondi e storni.

UDINE, Provincia: Indennità di pensionamento ad impiegato.

UDINE, I.P.M.I.: Modificazioni oroviveri al personale. - Rinnovazione esercizio 1942.

UDINE, Commissaria Uccellis: Incremento art. 1, tit. 1, cap. 3, bilancio 1941.

BAGNARIA ARSA, CAMPOLONGO AL TORRE, FONTANAFREDDA, MORTEGLIANO, MONTEREALE CELLINA, MUZZANA, PAVIA DI UDINE, PINZANO AL TAGL., POVOLETTO, ROVEREDO IN PIANO, TRIVIGNANO, UDINE (Provincia): Contributo al Consorzio tutela pesca.

OVARO, SAURIS: Addizionale 2% all'imposta di consumo.

MARTIGNACCO: Modifiche tariffa imposte consumo.

TRASAGHIS: Contributo 1942 all'E.C.A.

VIVARO: Tariffa imposta bestiame per il 1942.

ARTA: Abbonamento alla rivista del « Popolo d'Italia ».

COMEGLIANS, E.C.A.: Compenso al segretario.

CAVAZZO CARNICO: Concessione gratuita legname al Consorzio Carnico per lavori difesa Rio Facit.

LIGOSULLO: Contributo per acquisto scrematrice per latteria sociale.

PAULARO: Assegni pro 1942 al sacerdoti con cura di anime.

PRECENICCO: Premio natalità a Bellon Ferruccio.

POVOLETTO: Concorso spese doni per soldati degenti all'ospedale di Udine.

UDINE, Legato Toppo Wassermann: Espropriazione terreni.

UDINE, Provincia: Contributo 1942 per il rifugio Bearzi.

UDINE: Contributo al Comando Federale della GIL per palestra di ginnastica.

UDINE: Ricovero minori Macor Bruna e Virginia.

MOIMACCO: Abbonamento alla rassegna di legislazione pel 1942.

MORTEGLIANO: Abbonamento al « Popolo d'Italia » ed al « Popolo del Friuli ».

SACILE: Premio natalità al dottor Ferruccio Contento.

S. QUIRINO: Contributo al locale Asilo infantile.

TARVISIO: Ricovero orfane Giatti Lina e Stefania.

RAVASCLETTO: Servizio procaccìato postale.

CAVAZZO CARNICO: Premio natalità al medico condotto.

POVOLETTO: Pagamento spesa per riparazione campane.

POZZUOLO DEL FRIULI, O. P. Sabbatini: Impiego indennità espropriazione.

S. VITO AL TAGL., Ospedale: Autorizzazione a stare in giudizio.

TRASAGHIS: Quota associativa alla GIL per il 1942.

VENZONE: Contributo alla scuola di disegno.

DELIBERAZIONI APPROVATE LIMITATAMENTE

SPILIMBERGO, Ospedale: Premio operosità al primario medico. - Premio speciale di operosità al primario medico pro 1941.

CHIOPRIS VISCONE: Revisione aggio imposte consumo.

FONTANAFREDDA: Revisione aggio imposte consumo.

TARCENTO, E.C.A.: Assegni al personale.

DELIBERAZIONI CON PARERE FAVOREVOLE

S. VITO AL TAGL.: Bilancio 1942.

DELIBERAZIONI RINVIATE

SACILE: Compenso sorveglianza e controllo gestione acquedotto.

CORDOVADO: Storno fondi per compensi ai dipendenti per lavoro straordinario.

CIVIDALE, E.C.A.: Compenso al segretario.

CODROIPO: Storno fondi.

MONTEREALE CELLINA: Contributo servizio autocorriera Cellina-Montereale Cellina.

MORTEGLIANO: Sovvenzione all'autocorriera S. Giorgio Nogaro-Udine.

OSOPPO: Regolazione rapporti tra Comune ed appaltatore imposte consumo.

CIVIDALE, DRENCHIA (E.C.A.): Bilancio 1942.

AIELLO, AMPEZZO: Variazione bilancio.

PAULARO, S. DANIELE DEL FRIULI, PALMANOVA, TRASAGHIS: Storno fondi.

CORDENONS: Assegno temporaneo di guerra.

CAVASSO NUOVO: Caroviveri a dipendente.

S. VITO AL TAGL., Ospedale: Rateizzazione spedalità arretrate.

MARTIGNACCO: Compenso all'incaricato del posto telefonico pubblico.

UDINE, Casa invalidità e vecchiaia: Vitalizio Sartoretti Maria.

DELIBERAZIONI CON PARERE SFAVOREVOLE

LATISANA, Latteria sociale di Latisanotta: Domanda esonero versamento cauzione commerciale.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

PALUZZA: Regolarizzazione rapporti fra comune ed appaltatore imposte consumo.

RICORSI ACCOLTI

UDINE: Ricorso Bassani Giuseppe per diniego licenza commerciale.

Guido Bettuzzi caduto per la Patria



Il 12 corrente cadeva, vittima del dovere, in zona occupata, l'agente di P. S. Guido Bettuzzi fu Guido, orfano di guerra, nato a Udine nel 1916 e la cui famiglia risiede nella nostra città in via Vercelli 29.

Egli, giovane volenteroso, di purissima fede fascista, faceva parte di un reparto di agenti di P.S. che già da tempo, nelle zone occupate, si distingue nell'adempimento del dovere anche sui campi di battaglia e che ha offerto [illegible] di sangue alla Patria in armi.

Epitaffio [illegible] glio [illegible] precisamente un fratello del caduto, si trova in servizio militare.

VALORE FRIULANO

Marinai decorati della croce di guerra

ROMA, 27.

Sono state concesse le seguenti Croci di guerra al valor militare: Sergente S.D.T. Luigi Galante da S. Vito al Tagliamento; sergente cannoniere S. T. Lino Battistutti da [illegible]; [illegible] da [illegible]; silurista Antonio [illegible]; [illegible] da Fontanafredda; [illegible] Plazzi da Rozzo di Codroipo; secondo capo Onorio Gulon da Faedis; secondo capo Pietro De Conti da Cercivento; marinaio Diego Castenetto da Manzano; sergente silurista Remo Passarotti da S. Giorgio Nogaro; sotto capo Ervino De Nicolò da Cordenons.

La croce di guerra al ten. Mirko Solero

ROMA, 27.

E' stata conferita la Croce di guerra al valor militare al tenente medico Mirko Solero di Valentino dell'Ospedale Militare di riserva « Vittorio Emanuele III » di Barce.

Saluti di combattenti

I seguenti militari inviano, dai territori occupati, saluti e baci ai loro cari lontani:

Serg. Valentino Del Zotto di Cordenons; cap. magg. Giuseppe Parotutti di Aviano; caporali Luigi Fasca e Angelo Marzona di Torre di Pordenone; fante Silvio Saveri di Aviano; fante Pietro Fracas di Rorai di Pordenone.

Federazione Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio Femminile del I Gruppo Rionale « Pio Pischiutta », fascista Annina Finotto in sostituzione della fascista Anta Tonitto che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di salute.

Ringrazio la camerata Tonitto per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

BENEFICENZA

a mezzo de « il Popolo del Friuli »

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria de Siebert: famiglia Zavatti L. 50.

Alla Casa invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Maria Gori Fortunato: famiglia col. M. Fortunato L. 300.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Maria Gori Fortunato: famiglia col. M. Fortunato L. 400, Enrica Diana ved. Arreghini 50.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Maria Gori Fortunato: famiglia col. M. Fortunato L. 300, Enrica Diana ved. Arreghini 50. Per onorare la memoria del cav. Riccardo Marangoni: Umberto Grandi L. 50.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 27 febbraio 1942 XX. — Presidente: cav. dott. Amodio. — Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian. — P. M.: cav. dott. Biancardi. — Cancelliere: cav. Frongia.

Due fratelli assolti

I fratelli Celso e Pietro Bertoni di Giuseppe, rispettivamente di 46 e 40 anni, dimoranti a Nimis, erano imputati di aver percosso il proprio genitore e di averlo maltrattato. Il fatto che ha dato luogo alla denuncia dei due fratelli, risale al 5 dicembre scorso cioè quando fra loro ed il padre sorgeva una disputa piuttosto animata, durante la quale il vecchio Bertoni si produceva una lesione guarita in pochi giorni. Ieri in giudizio, il Giuseppe Bertoni dichiarava che detta lesione se l'era prodotta cadendo accidentalmente a terra durante la discussione. I due fratelli sono stati pertanto assolti per non aver commesso i fatti. (Dif. avv. Mini).

Un allacciamento abusivo

Annibale Zamparo fu Pier Antonio di 60 anni, da Barazetto di Coseano, dal giugno 1940 al giugno scorso, mediante abusivo allacciamento alla corrente elettrica, avrebbe frodato l'Erario per un consumo di circa 80 Kwth impossessandosi di detta energia in danno della Società Friulana di Elettricità, per accendere una lampada. Comparso ieri in giudizio lo Zamparo ammetteva l'addebito, osservando però che egli non ha frodato nessuno nè derubato alcuno in quanto che detta lampada egli l'accendeva quando ne spegneva un'altra posta fuori della stalla. Ritenuto responsabile solamente di frode in danno dell'erario, è stato condannato a 800 lire di multa. (Dif. avv. Bellavitis).

L'acquisto del pantofolaio

La notte tra il 21 e il 22 luglio scorso, nel magazzino del molino di Mario Salvadori a Palmanova, è stato tentato — ad opera di un dipendente — il furto di 47 sacchi vuoti. Complice in detto tentato furto veniva ritenuto anche Pietro Masolini fu Giovanni di 32 anni da Gonars, il quale, comparso ieri in giudizio, affermava di aver combinato l'acquisto di detti sacchi da certo Sabbadini, per fare delle suole di pantofole, ignorando che essi provenissero da furto. E' stato assolto per insufficenza di prove. (Dif. avv. Bellavitis).

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

27 febbraio 1942 XX

NATI	6
MORTI	2
MATRIMONI	--

Nascite

Zampieri Graziano (VIII nato) di Augusto e di Cosatti Irene.

Zampieri Giovanni (IX nato) di Augusto e di Cosatti Irene.

Marioni Luciano (I. nato) di Guglielmo e di Zamò Lidia.

Peresani Otello (I nato) di Angelo e di Barbetti Elsa.

Plaino Silvana (I nato) di Querino e di Fornasari Anita.

Zangrande Silvia (I nato) di Ercole e di Soprano Iole.

Morti

Freschi Eufelia di Luigi di anni [illegible]

Tonetto Antonio fu Domenico di anni 28 bracciante.

IL GIORNO

Sabato, 28 febbraio (59-306). S. Macario, vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.

Sera: pasta al sugo, minestrona, marmellata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica per le scuole superiori; 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia; 12.40: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 13.25: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat; 14.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Petralia; 16.30: Radio Gil; 17.10: Trasmissione dal teatro dell'Opera del primo e del secondo atto di « Andrea Chenier » di U. Giordano; 17.40: Estrazione del R. Lotto; 20.30: Musiche di Gioacchino Rossini nel 150° anniversario della nascita; 21.50: « Tenendosi per mano », un atto di Riccardo Aragno; 22.25: Orchestra di archi diretta dal m. Manno; 23: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestra della pianista Vittorina Armiroli; 17.15: Seconda parte del concerto diretto dal m. Simonetto; 18.40: Trasmissione dal Reale dell'Opera del quarto atto di « Andrea Chenier » di U. Giordano; 20.40: Il quarto d'ora Alati; 20.55: Trasmissione dedicata alla Romania; 21.20: « Tre rulli di tamburo », rievocazione musicale di Ugo Chiarelli; 22.10: Concerto del violinista Arrigo Serato.

Viaggio a tariffa ridotta per le gare sul Lussari

Il Gruppo Sciatori « Monte Canin » organizza per domani in occasione della gara del Lussari, due viaggi a tariffa ridotta (50 per cento) per i soci. Iscrizioni ed informazioni presso il negozio « Al Canin » in via Vittorio Veneto ed alla sede di via Bonaldo Stringher.

"Ali e cuori nei cieli della vittoria"

L'interessante lezione di Mario Fietta all'Istituto di coltura fascista

Nel [illegible] dell'Istituto [illegible] nico [illegible], Mario Fietta, [illegible] ed appassionato giornalista, [illegible] ieri sera l'annunciata lezione, sotto gli auspici [illegible] di cultura fascista, [illegible] di [illegible] dalle [illegible] Dinanzi ad un folto uditorio il collega Fietta ha fatto rivivere al pubblico con calda ed appassionata parola, lo sforzo sostenuto dal Fascismo per ridare degne ali agli aquilotti d'Italia, impazienti di volare.

L'oratore, valendosi di chiare e spesso suggestive proiezioni è passato poi ad elencare i modelli di apparecchi militari adoperati nella attuale guerra, descrivendone con rara competenza le caratteristiche (ove queste non costituivano segreto militare).

Egli ha parlato così dei famosi « Caproni 135 » dei potenti « Savoia Marchetti S. 79 » da gran bombardamento [illegible] degli inglesi, e [illegible] speciale di [illegible] nella caratteristica sagoma, « I gobbi maledetti ! ». Questa definizione, che viene dal nemico, costituisce il loro maggior titolo d'onore. Sfilarono poi sullo schermo i « Fiat B. R. 20 » da bombardamento veloce, i fulminei « Macchi C. 200 » da caccia, i « Fiat G. 50 » da intercettazione, costruiti appositamente per elevarsi con enorme rapidità dal suolo ad altissima quota, e finalmente i « Nardi F. N. 315 » costruiti anche per aeronautiche straniere (Svizzera, Stati sud-americani), ecc.

L'oratore ha quindi illustrato la tecnica del bombardamento in picchiata inaugurata dai [illegible] Junkers 87 Stuka e brillantemente svolta dai nostri « picchiatelli », ed ha quindi presentato, sempre attraverso riuscite diapositive, la serie completa dei magnifici idrovolanti [illegible] e da ricognizione e da bombardamento marittimo, idrovolanti, nonchè i nuovissimi bombardieri « Cant Z 1007 bis » (Alcioni).

Con parola in cui vibrava tutta la sua passione di veterano dell'ala il camerata Fietta ha quindi illustrato, sempre con l'ausilio di proiezioni, varie imprese dell'Ala fascista su tutti i fronti di guerra.

Verso la fine dell'interessante conferenza, il prof. Fietta ha con commosso accento, rievocato i purissimi eroi dell'ala di Cheren e di Auash, che, grandi al di là dell'umano, essendo posti fuori d'uso i loro apparecchi, fossero ufficiali piloti, motoristi, divennero fanti tra i fanti, e immolarono la loro vita in difesa del sacro suolo, che era stato conquistato e fecondato dal sangue italiano.

Dopo avere ricordato altri episodi eroici, che rimarranno più che mai vivi nel cuore degli italiani, l'oratore conclude con queste parole:

— Può una Nazione, madre e nutrice di tali eroici figli, non vincere?

« La risposta, la sola possibile — conclude fra gli applausi dei presenti Mario Fietta — è una sola: « Non può che vincere: e vincerà ».

Il pubblico, conquistato dalla felicissima oratoria del prof. Fietta, ha alla fine calorosamente applaudito, improvvisando una vibrante manifestazione d'entusiasmo al prode aviatori d'Italia.

Le maestranze del Cotonificio Udinese acclamano al Duce

Visita del Federale agli stabilimenti

Le laboriose maestranze del Cotonificio Udinese ha voluto dimostrare ieri mattina di quanta fede esse siano animate e come ogni loro componente senta veramente con fierezza di essere ad un posto di responsabilità e di contribuire con la propria lieta fatica al raggiungimento della certissima vittoria.

Strette attorno al Federale hanno lungamente ed entusiasticamente acclamato al Duce, dimostrando tutto il loro affetto per Colui che sta dando nuova gloria alla nostra Patria, una più alta giustizia sociale al mondo intero, ed un più alto tenore di vita a chi lavora e produce.

Il gerarca, che allo stabilimento dei Rizzi è stato ricevuto dal Presidente della Società senatore Spezzotti, dal Direttore camerata ing. Tosolini e dal camerata dr. Volpe Presidente dell'Unione fascista degli industriali, era accompagnato dal Vice Segretario del Fascio di Udine e dal Segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria camerata Tridenti.

Dopo aver visitato i vari reparti ed essersi particolarmente soffermato in quello della lavorazione delle fibre artificiali, il Federale si è recato nella vasta sala del refettorio, dove intanto si erano radunate tutte le maestranze che lo accolsero con entusiastiche acclamazioni al Condottiero dell'Italia fascista. Ordinato il saluto al Duce il gerarca ha ascoltato la breve, sintetica relazione del sen. Spezzotti, il quale ha messo in evidenza quanto il Cotonificio Udinese sta compiendo per una sempre maggiore emancipazione della produzione nazionale con rigorosi intendimenti autarchici.

Ha preso quindi la parola il Segretario Federale, che, dopo essersi vivamente compiaciuto con il Presidente per la feconda attività dell'importante organismo industriale e con i dirigenti e le maestranze per la comprensione e l'entusiasmo dimostrati, ha parlato dell'attuale guerra e della efficace decisiva dell'intervento italiano. Ha posto in rilievo gli aspetti generali del conflitto, che è mondiale, e le sue alte finalità sociali ed ideali: tutto ciò impegna non soltanto l'eroismo dei nostri soldati, ma anche tutta la struttura civile ed economica della Nazione che deve intensificare al massimo il suo ritmo produttivo. Anche il cosiddetto fronte interno ha in questo immane conflitto una enorme importanza. Egli si è dichiarato convinto che ognuno continuerà a fare tutto il suo dovere.

Alte e prolungate acclamazioni al Duce hanno accolto la fine del discorso e si sono rinnovate quando il Segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria ha ringraziato il Partito per il costante interessamento verso le maestranze.

Il Federale si è quindi intrattenuto cameratescamente con i lavoratori, ai quali, in occasione di tale visita, per delibera del Presidente è stata concessa doppia giornata di salario.

Allo Stabilimento dell'Ancona, dove alla fine il gerarca si è recato, ha constatato il buon andamento del corso di cucito, e si è intrattenuto a lungo, nelle sale del Dopolavoro aziendale, fra quegli operai che hanno improvvisato una calorosa Duce.

I Ludi juveniles della cultura e dell'arte

Oggi si svolgono le eliminatorie di I grado disposte dal Comando Federale della Gil

Oggi sabato 28 febbraio, in tutti i Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale, nelle scuole medie ed elementari della città, regie e private, avranno luogo le eliminatorie di primo grado dei Ludi juveniles della cultura e dell'arte. Speciali disposizioni sono state impartite dal Comando Federale della G.I.L., dietro consenso del R. Provveditore agli Studi, per assicurare la totale partecipazione degli studenti e di tutti quegli organizzati extra-scolastici che desiderano dar prova della loro cultura e della loro capacità artistica: a tali eliminatorie i giovani interverranno in divisa, e pure in divisa si presenteranno i componenti le commissioni giudicatrici.

In busta chiusa, da aprirsi davanti alla commissione ed ai concorrenti sono stati inviati i temi prescelti dal Comando Federale; il soggetto della prova artistica (disegno o plastica) sarà scelto da ogni commissione, scolastica, rionale o comunale, su tema fascista; le interrogazioni orali avranno luogo oggi stesso od in giorno diverso a giudizio del Presidente della Commissione. I nominativi dei primi classificati saranno comunicati al Comando Federale, Ufficio Preparazione Politica, che provvederà ad informare i giovani circa la data e la località in cui avranno luogo le selezioni federali.

I Ludi della Cultura e dell'Arte rivestono quest'anno un particolare carattere: essi tendono a selezionare i giovani che saranno ammessi alle manifestazioni internazionali giovanili, che si svolgeranno questo giugno a Firenze, fra le delegazioni della gioventù italiana, hitleriana e di altre nazioni aderenti al Tripartito.

Il primo classificato alle selezioni federali dei Ludi della Cultura interverrà infatti al convegno su « Romanità e Germanesimo » che avrà luogo in occasione delle manifestazioni medesime.

XIV incontro culturale

Nel pomeriggio di giovedì 26 corrente si è svolto, nella sede del Comando Federale, il XIV incontro culturale tra gli organizzati studenti delle scuole medie superiori. Il tema in discussione era: « Fascismo e Nazionalsocialismo ». Dapprima il giovane fascista Giovanni Battaghini ha esposto una lunga relazione sull'argomento, ponendo specialmente in luce, a prescindere dalle attuali contingenze storiche, il fatto che le dottrine fascista e nazista trovano nella loro profonda diversità il modo di completarsi a vicenda, pur senza che vi sia fusione tra di esse. Ed ha spiegato come da questo parallelismo esse trarranno la forza, a vittoria avvenuta, per l'immane lavoro di instaurazione del nuovo ordine mondiale. Ha poi parlato il giovane fascista Duilio Roiatti, trattando invece i rapporti che in Italia ed in Germania intercorrono tra Stato e religione.

Nella discussione che è seguita gli intervenuti hanno avuto un ampio scambio delle loro idee, che il prof. Menon, direttore d'incontro, ha disciplinato ed orientato.

Alla fine è stata fissata la data del prossimo incontro, che avrà luogo giovedì 26 marzo p. v. ed in cui si discuterà su: « Fascismo e ordine nuovo ».

Alle Orfanelle di via Rivis. — Alfonso Benedetti ha offerto L. 10 per onorare la memoria di Isidoro Zinant e L. 10 in memoria di Maria Orgnani ved. Florio. Il cav. rag. Leo Menazzi-Moretti con la consorte Luisa ha offerto L. 100 per onorare la memoria del compianto cav. uff. dr. Bonaventura Della Bianca. In memoria dello stesso dott. Della Bianca la famiglia del dott. Pozzi-Mucelli ha offerto L. 20. Il comm. Alberto Calligaris e famiglia ha offerto L. 25 per onorare la memoria della co. Italia di Montegnacco Fabro.

Assegni familiari a operai dipendenti da aziende commerciali trattenuti alle armi

Con recente provvedimento sono stati ammessi al beneficio degli assegni familiari gli operai trattenuti alle armi per esigenze di carattere eccezionale, dipendenti, al momento dell'inizio del servizio militare, da aziende facenti capo al settore del commercio.

Per ottenere la corresponsione degli assegni l'operaio avente diritto dovrà trasmettere alla Cassa nazionale malattie del commercio la seguente documentazione:

1) domanda per ottenere gli assegni familiari compilata su mod. AFO. 23 da far vidimare dall'Autorità Militare per l'autenticità della firma del richiedente.

2) certificato dell'Autorità Militare o del Podestà, compilato su mod. AFC. 24, attestante la data in cui l'operaio venne chiamato alle armi e quella in cui il medesimo venne considerato trattenuto, il grado rivestito ed il periodo delle licenze dallo stesso godute.

3) stato di famiglia comprendente tutti i membri di essa e su cui figuri anche la data di matrimonio se il trattenuto è ammogliato.

4) un atto di notorietà, da farsi in Municipio, qualora il trattenuto abbia a suo carico e conviventi anche i genitori purchè questi abbiano l'età voluta e cioè anni 60 il padre e 55 la madre.

Qualora i genitori non abbiano l'età di cui sopra potranno essere ammessi al beneficio degli assegni solo se inabili al lavoro ed in tal caso la loro inabilità deve essere documentata a mezzo di un certificato medico, vistato anche da parte del Podestà, da redigersi su apposito modello SS. 3.

I modelli di cui al punto 1 e 2 nonchè quello per il certificato medico (mod. SS. 3) dovranno essere chiesti dagli interessati agli Uffici della Cassa malattia addetti al commercio.

Il mod AFC. 24 è valido fino allo scadere del terzo mese successivo a quello del rilascio e poichè la mancata rinnovazione esclude l'avente diritto dal beneficio degli assegni, sarà cura della Cassa malattie di provvedere a rimettere agli interessati altro modello che dovrà da questi essere sollecitamente restituito debitamente compilato.

Vien fatto obbligo agli aventi diritto o alle persone da essi delegate alla riscossione di denunciare immediatamente qualunque variazione nello stato di famiglia del trattenuto che possa interessare il suo diritto agli assegni.

Gli assegni spettano anche agli operai che per sopravvenute variazioni nello stato di famiglia, hanno acquistato il diritto posteriormente alla data in cui vennero considerati trattenuti.

Sono esclusi dal beneficio degli assegni gli operai trattenuti alle armi che rivestano il grado di ufficiale o sottufficiale o che comunque fruiscano sotto le armi di un trattamento speciale di famiglia.

Viene riconosciuto il diritto agli assegni familiari, anche agli operai trattenuti alle armi per esigenze di carattere eccezionale, disoccupati al momento dell'inizio del servizio militare, per i quali nei 90 giorni precedenti allo stesso risulti un rapporto di dipendenza da aziende facenti parte del settore del commercio ed ai quali non si applichi la legge sul trattamento degli impiegati privati e di altri dipendenti ad essi equiparati, trattenuti alle armi.

La richiesta degli assegni da parte dei trattenuti disoccupati dovrà essere fatta mediante la esibizione dei documenti sopra citati oltre ad un certificato dell'Ufficio di Collocamento attestante l'avvenuta iscrizione negli elenchi dei disoccupati e la permanenza dell'iscrizione stessa all'atto dell'inizio del servizio militare, nonchè un certificato dell'azienda alle cui dipendenze il trattenuto ha cessato di prestare la propria attività lavorativa entro i 90 giorni precedenti alla di lui chiamata alle armi.

Gli assegni decorreranno dalla data alla quale al militare è stata riconosciuta la qualifica di « trattenuto », ma tale decorrenza non potrà in alcun caso essere anteriore al 28 ottobre 1940 XVIII.

Furti gastronomici

23 galline sono state rubate l'altra notte da ignoti, a Giovanni Zani fu Raimondo, in quel di Faedis; nel mentre a Manzano, in danno di Anna Beltrame in Iomeli, venivano rubate una gallina ed una coniglia.

Nella cantina di Erminio Braida fu Luigi, a Oleis di Manzano, i ladri penetrati dopo aver forzato una finestra, facevano man bassa di un grosso prosciutto, di lardo, salame, coppa, strutto per un valore complessivo di circa 1700 lire.

Tutto il pollame, rappresentato da tre oche, un tacchino e otto galline, nonchè un gallo, è stato rubato l'altra notte a Giacomo Cossar fu Francesco a Cavenzano di Campolongo al Torre. Il danno si aggira sulle 800 lire.

Sul davanzale della finestra della cucina, lato esterno, Pietro Basso fu Antonio, dimorante a San Giorgio di Nogaro, aveva messo, perchè godessero il fresco, del burro e del lardo. L'altra mattina tanto l'uno che l'altro erano spariti e con essi pure tre galline. I ladri hanno evidentemente pensato a provvedersi anche del condimento!

Salami, per circa 27 chili, dieci chili di cotechini, quattro di lardo, otto di formaggio, il tutto per un valore di circa mille lire, sono stati rubati nottetempo in danno di Romilda Borgnolo fu Luigi in Lesa a Togliano di Torreano.

Precipita da una finestra e si frattura le gambe

Maria Nanna, di Ugo, di 38 anni, mentre stava affacciata alla finestra della propria abitazione sita in via 28 ottobre n. 24, sportasi evidentemente un po' troppo, precipitava da una notevole altezza nel sottostante cortile. Riportava conseguentemente la frattura di entrambe le gambe per cui è stata trasportata all'ospedale civile ed ivi accolta e giudicata guaribile in una cinquantina di giorni salvo complicazioni.

Allenandosi alla scherma viene ferito a una mano

Il quattordicenne Alessandro Bo di Lino, abitante in via Melegnano, appassionatissimo di scherma, stava ieri allenandosi con un coetaneo. Ad un tratto questi nel difficile e pur bellissimo sport, lasciava partire un colpo di punta con fioretto, in modo da colpire il Bo al dorso della mano destra. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione con conseguente denuncia al Pretore, a carico di Elisabetta Dolsi di Domenico, dimorante in vicolo Paradiso 12, perchè affittava una camera senza la prescritta licenza di P. S.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Lunedì 2 marzo debutto della Comp. Riviste Navarrini, con « VICINO ALLE STELLE » (due tempi) di Martinelli e Lanza. Dalle ore 10 di domenica prenotazioni posti.

CINEMATOGRAFI

ODEON - UNA SIGNORA DELL'OVEST - Con M. Simon, I. Pola e R. Brazzi. Ore 16.

SAVOIA - AVVENTURIERI DELL'ARIA - Con C. Grant Ore 15. Ultimo spett. 19.30.

IMPERO - CUORI NELLA TORMENTA - Con C. Pilotto e D. Paola — Ore 16.

GIL - LA DAMA E IL COW BOY — Ore 18.

CECCHINI - CAMERA DELLA MORTE - Capol. poliziesco con Cesar Romero — Ore 16

DOPOLAVORO FERROVIARIO TUTTO PER LA DONNA — Con Junnie Astor e A. Centa — Ore 16.

REX - RIDI PAGLIACCIO. Con Fosco Giachetti e Laura Nucci. Ore 18. Ultimo ore 20

S. GIORGIO - CONDOTTIERI - Con Luigi Trenker. Ore 18.

Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

Il secondo elenco dei partenti col treno del 3 marzo

L'Unione fascista lavoratori industria informa che nel prossimo mese di marzo si effettueranno altri treni speciali per il trasporto in Germania dei lavoratori a fine ferie invernali. Detti treni partiranno da UDINE nei giorni di martedì 3, venerdì 6, lunedì 9 e giovedì 12 marzo.

Gli elenchi nominativi dei partenti con ciascuno dei previsti treni speciali saranno pubblicati sul nostro giornale, di volta in volta. Gli interessati dovranno convocarsi alla sede dell'Unione per le ore 15 (quindici) del giorno per ognuno di essi stabilito.

Pubblichiamo oggi il secondo elenco dei lavoratori partenti col treno del 3 marzo:

Tomaselli Giovanni, Lauco — Climenti Giacomo, Lauco — Cescutti Pietro, Arta — Zozzoli Michele, Paularo — Banelli Giuseppe, Arta — Gortani Vittorio, Paularo — Beorchia Floravante, Lauco — Beorchia Osvaldo, Lauco — De Corpi Giuseppe, Arta — Roter Guglielmo, Ovaro — De Corte Giovanni, Arta — Del Fabbro Rienzo, Forni Avoltri — Urban Gio. Maria, Arta — Vanelli Agostino, Arta — Vanelli Luigi, Arta — Urban Lodovico, Arta — Corandoni Giovanni, Arta — Scarabelli Giovanni, Arta — Scarsini Vittorio, Tolmezzo — Scarsini Basilio, Tolmezzo — Iob Guglielmo, Tolmezzo — Iob Giacomo, Tolmezzo — Iob Massimo, Tolmezzo — Cedolini Federico, Tolmezzo — Cozzi Luigi, Arta — Cimenti Severino, Lauco — Chialina Anselmo, Verzegnis — Cattarinussi Giacomo, Ovaro — Englaro Alfonso, Paluzza — Soravitto De Franceschi Francesco, Ovaro — Iob Florindo, Tolmezzo — Iob Benedetto, Tolmezzo — Iob Pietro, Tolmezzo — Iob Basilio, Tolmezzo — Fasiolo Michele, Tolmezzo — Scarsini Carlo, Tolmezzo — Longhi Giovanni, Ovaro — Zanier Pacifico, Rigolato — Della Pietra Giacomo, Comeglians — Gasperi Mattia, Paularo — Bitussi, Antonio, Ravascletto — De Crignis Romano, Ravascletto — Casanova Luigi, Ravascletto — Brovedan Silvio, Ravascletto — Biarasin Severino, Ravascletto — Bitussi Luigi, Ravascletto — Della Negra Pietro, Lauco — Derani Daniele, Paularo — Damiani Pietro, Lauco — Della Pietra Pietro, Comeglians — Danelutti Silvio Comeglians — Gerin Giuseppe, Forni Avoltri — Bussetti Luciano, Rigolato — Gussetti Domenico, Comeglians — Buser Francesco, Paluzza — Geor Antonio, Verzegnis — Comessatti Ottavio, Socchieve — Timeus Giovanni, Ovaro — Della Pietra Pietro, Comeglians — Mecchia Ulderico Ovaro — Vernierin Luigi, Enemonzo — Vernier Giacomo, Ovaro — Fior Gioacchino, Verzegnis — Mainardi Gio. Batta, Amaro — Iuri Vittorio, Paularo — Monai Pietro, Amaro — Marini Luigi, Lauco — Marcolini Massimo, Cividale — Matiz Giacomo, Paluzza — Matiz Silvio Paluzza — Pecoraro Giovanni, Tolmezzo — Cella Callisto, Verzegnis — Moroldo Celestino, Amaro — Matiz Amedeo, Paluzza — Troian Luigi, Treppo Carnico — Martin Fermo, Treppo Carnico — Gonano Luigi, Arta — Umfer Giovanni, Paluzza — Umfer Tommaso, Paluzza — Zuliani Pietro, Lauco — Puntel Domenico, Paluzza — Bellina Giovanni, Paluzza — Micolino Gio. Batta, Paluzza — Puntel Emilio, Paluzza — Puntel Giacomo, Paluzza — Puntel Leonardo, Paluzza — Puntel Giorgio, Paluzza — Galante Noè, Ovaro — Patelli Aldo, Arta — Dorotea Osvaldo, Sutrio — Cargnelutti Antonio, Villa Santina — Sottocorona Gaetano, Forni Avoltri — Raber Pietro, Comeglians — Spilotti Pietro, Lauco — Della Negra Pietro, Lauco — Cargnelli Leonardo, Travesio — Sacilotto Giuseppe, Prata di Pord. — Polani Giuseppe, Tricesimo — Bonifazi Enrico, Pradamano — Teso in Alberto, Fiume Veneto — Venturini Tranquillo, Artegna — Giovanatto Callisto, Coseano — Dosso Lino, Coseano — Cossaro Lodovico, Talmassons — Turchetti Giuseppe, Tarcento — Canini Cesare, Ampezzo — Caldon Giovanni, Udine — Del Negro Celso, Campoformido — Della Fontana Alberto, Basiliano — De Michiel Emilio, Cavasso N. — Zambon Ettore, Fiume Veneto — Vicenzotto Guido, Udine — Lirussi Giuseppe, Arta — Rucchetto Teodorico, Udine — Zorato Giuseppe, Valvasone — Mauro Valentino, Palazzolo dello S. — Moro Olivo, Fiume Veneto — Pezzutti Primo, Fiume Veneto — Sartori Sperandio, Ampezzo — Truant, Giovanni, Travesio — Tonetti Emilio, Casiacco (S.) — Truant Angelo, Sequals — Truant Pietro, Sequals — Turale Giovanni, Nimis — Domini Giovanni Giacomo, Fagagna — Battello Luigi, Talmassons — Bellina Pietro, Udine — Calligaris Aquilino, Buia — Calligaro Vitaliano, Buia — Cassina Giovanni, Torreano — Cominotto Lino, Dignano — Olbischino Giuseppe, Castions di Strada — Rossi Leonardo, Tavagnacco — Brun Vittorio, S. Vito al Tagl. — Boniz Angelo, S. Vito al Tagl. — Collavitti Antonio, S. Vito al Tagl. — Michelini Osvaldo, Morsano al Tagl. — De Fend Guglielmo, Morsano al Tagl. — Del Bianco Oreste, Azzano X — Dolcgo Vittorio, Zoppola — De Colle Vito, Ravascletto — De Biasio Attilio, S. Quirino — Domini Remigio, Colloredo di M. A. — Drigolo Renzo, Rivignano — Gambosò Armando, Lestizza — Guerra Angelo, Buia — Gasparini Lorenzo, Barcis — Giordani Enrico, Meduno — Gamboso Virginio, Talmassons — Gerlati Costa Pietro, Forgaria F. — Gamboso Benigno, Lestizza — Minini Luciano, Cassacco — Lenarduzzi Silvio, Rivignano — Saccomano Assuero, Lestizza — Giacomini Enrico, Buia — Fabbro Luigi, Maiano — Fabbro Romeo, Buia — Federico Tarcisio, Rive d'Arcano — Fornasieri Ruggero, Pasiano — Minisini Vittorio, Spilimbergo — Minisini Celeste, Coseano — Masini Felice, Rivignano — Missio Fausto, Buia — Mariotel Antonio, Caneva — Mariutto Evaristo, Cavasso Nuovo — Aero Augusto, Spilimbergo — Picco Pietro, Povoletto — Piuzzi Antonio, Majano — Paron Italico, Rivignano — Piccin Mario, Sacile — Zambon Severino, Cavazzo Nuovo — Peloso Ilario, Coseano — Paoluzzi Giovanni, Buia — Pauluzzi Francesco, Buia — Simonutti Erminio, Pinzano — Filippo Antonio, Manzano — Scanevino Gelindo, Lestizza — Tondolo Venturo, Buia — Tavani Pietro, Rivignano — Tomasin Giorgio, Prato Carn. — Ursella Antonio, Buia — Visentin Silvio, Latisana — Uliana Antonio, Caneva — Zavagno Arturo, Sequals — Zuliano Mario, Chiusaforte — Basso Angelo, Fiume Veneto — Cinti G Battista, Talmassons — Casati Emilio Udine — D'Andrea Luigi, Cordenons — Bertolini Giovanni, Cordenons — Fulcheri Giuseppe, Buia — Gaspardo Angelo, Cordenons — Machiels Rodolfo, Torreano — Molinaro Quinto, Cordenons — Mauro Luigi, S. Giovanni — Marson Angelo, Cordenons — Magoritto Giovanni, S. Daniele — Plaino Tarcisio, S. Giovanni Nat. — Predolin Pietro, Tramonti S. — Saccavini Enrico, Tavagnacco — Zolli Luigi, Talmassons — Zuliani Giovanni, Campoformido — Bin Giacomo, San Daniele — Savio Luigi, S. Giovanni N. — Tolazzi Remigio, Moggio Udinese — Toneatto Gelindo, Talmassons — Tonesutto Giovanni, Talmassons — Virgolino Silvio, Moggio Ud. — Vigant Giulio, Nimis — Vittore Guerrino, Moggio Udinese — Zuccolo Genotasio, Povoletto — Viel Sante, Sacile — Biarasin Lino, Vito d'Asio — Rugo Tranquillo, Tramonti Sopra — Morassi Raimondo, Udine — Visentin Ireneo, Reana R. — Peria Sebastiano, Fanna — Gressani Lorenzo, Paluzza — Lizier Davide, Travesio — Maier Agostino, Paluzza — Piazzotta Luigi, Cercivento — Piazzotta Antonio Santo, Cercivento — Truant Ardulino, Travesio — Angeli Aurelio, Cividale — Orsaria Rodolfo, Paluzza — Boschetti Placido, Cercivento — Bazzaro Luigi, Torreano — Bazzaro Fiorello, Torreano — Biasutti Giovanni, Moimacco — Moroldo Giuseppe, Amaro — Moroldo Nicolo, Amaro — Marmai Giacomo, Tramonti Sopra — Punter Paolo, Paluzza — Bielli Angelo Meduno — Sovran Pierantonio, Meduno — Tommasini Sante, Ragogna — Valle Epifanio, Sutrio — Zoffo Gioacchino, Amaro — De Monte Egidio, Ragogna — Tararan Giacomo, Sequals — Fabris Massimiliano, Udine — Moro Fermino, Tavagnacco — Ragassi Luigi, Udine — Qualizza Gelindo, Udine — Cosattini Rino, Pasian di Prato — Pavan Luigi, Frisanco — Michelutti Renato, Malano — Bigolo Angelo, Fontanafredda — Mirolo Antonio, Pinzano — Burin Galliano, Udine — Tosoni Tiziano, Tolmezzo — Redin Luigi, Fiume Veneto — Marcuzzi Giuseppe, Buia — Di Giorgio Luigi, Forgaria — Cassola Bortolomeo, Maiano — Papinutti Alfredo, Buia — Drisella Celeste, Buia — Tondo Giuseppe, Buia — Di Ronco Guglielmo, Paluzza — Di Ronco Silvestro, Paluzza — Pellis Pietro, Ragogna — Bellini Giovanni, Vito d'Asio — Benedetti Gaetano, Flaibano — Della Pietra Cirilio, Comeglians — Marcuzzo Giuseppe, Pordenone — Virilli Enrico, Tricesimo — Fantinutti Eugenio, Buia — Candido Giovanni, Rigolato — Zilli G. Battista, Pozzuolo — Caneva Gino, Forni Av. — Del Negro Vittorio, Sutrio — Sobotti Antonio, S. Giovanni N. — Bernardis Secondo, Remanzacco — Bin Domenico Attimis — Baschiera Luigi, Pinzano — Pellizzo Luigi, Attimis — Topatig Umberto, Attimis — Bisaro Pietro, Dignano — Carandoni Riccardo, Arta — Bortoluzzi Costantino, Ragogna — Cicuto Edoardo, Arba — Cicuto Angelo, Arba — Lovisa Domenico, Cavazzo N. — Franceschina Ferruccio, Frisanco — Martinuzzi Antonio, Tricesimo — Marolo Giovanni, Cavasso N. — Marcuzzo Aldo, Buia — Cicol Pietro, S. Vito al Tagl. — Busettini Luigi, Arta — Picco Tarcisio, Bordano.

Lavoratori agricoli che rientreranno in Germania il 2 marzo p. v.

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura di Udine comunica che il 2.o scaglione di lavoratori svernanti, riespatrieranno per la Germania il giorno di lunedì 2 marzo.

Gli interessati devono trovarsi presso gli Uffici dell'Unione, in via Zanon 2, alle ore 10, precise del detto giorno di lunedì, per ritirare il passaporto e la necessaria documentazione per l'espatrio, che avverrà lunedì stesso.

ATTIMIS: Tomasini Alfredo — ARTEGNA: Giorgini Carolina, Fadini Margherita, Fadini Sesta, Venturini Angelica — AZZANO DECIMO: Valeriati Breda Giovanni, Santin Silvio, Santin Giacomina — BASILIANO: Biancuzzi Albino, Molinari Luigi, Campana Alfonso, Beltrame Francesco, Tomada Maria — BORDANO: Bressan Salvatore, Picco Antonia, Colomba Querina, Colomba Fausta, Rossi Gemma — BUIA: Covassi Laura — CHIONS: Galatto Tarcisio, Gasparotto Umberto, Cicuto Virginia, Bottos Luigi, Valvassori Giuseppina, Basso Antonio, Padovan Maria, Fasan Paolo — CORDOVADO: Chiandotto Marcello, Dorigo Guido, Driol Augusto, Ellero Irene, Driol Elisabetta, Driol Rosina, Facca Giacomo, Bot Giacomo, Fiorio Giovanni, Driol Gisella, Cristante Gino, Bertoia Giovanni, Facca Virginia — COLLOREDO M. A.: Cossettini Gerardo, Lizzi Angelo, Minisini Olga, Minisini Isolina, Cossettini Dionisio — CASTELNUOVO DEL FRIULI: Galante Dora — COSEANO: Peloso Vittorio — CODROIPO: Colloredo Alessandro — CASTIONS DI STRADA: Codarini Davidè — CLAUZETTO: Toneatti Maria, Toneatti Lina, Mecchia Maria — DIGNANO: Di Marco Guerrino, Di Bernardo Giovanni, Tondolo Rosalia, Peressini Ciro, Manerin Antonio, Cimolino Rudi — DRENCHIA: Gus Matilde, Cicigoi Lidia, Drescig Giovanni, Tomasetig Maria — FONTANAFREDDA: Sgorlon Andrea, Brun Grazia, Pigliafiori Zaccaria — FIUME VENETO: Facca Benedetto — FAGAGNA: Butazzoni Alcedo, Zoratti Cristina — GEMONA: Lepore Antonio, Marchetti Eligio, Collina Angelo — GRIMACCO: Loszach Marcella, Floreancig Vittorio, Trusgnach Angelina, Vogrig Giovanni, Vogrig Bruna, Marinig Maria — LESTIZZA: Mero Francesco, Granziera Antonio — MORTEGLIANO: Brida Gio. Batta, Sabbadini Benvenuta, Zerman Pietro — MAIANO: Delle Case Luigia, Persello Noemi, Persello Ilca — NIMIS: Marinutti Angelina, Di Betta Elisa, Di Betta Pia — PALUZZA: Matiz Vittoria, Beletto Giuseppe — PULFERO: Medves Angelo — RIVIGNANO: Bulfon Ottavio — S. LEONARDO: Qualizza Giovanni, Zuezzi Maria, Terlicher Pia, Vogrig Genoveffa, Comugnaro Laura — SESTO AL REGHENA: Morassut Luigi, Infanti Rosa, Dazzan Antonia — S. VITO AL TAGL.: Scodeller Severino, Capellazzo Elena, Centis Giovanna, Casin Vilma, Nicodemo Elide, Francescutto Paolo, Francetto Maria, Francescutto Cesira, Nonis Pietro, Simonato Gioacchino, Simonatto Anna — S. GIORGIO RICH.: Collonello Giuseppe — SPILIMBERGO: De Sandri Gio. Battà, Malano Caterina — Mazzer Anna — S. PIETRO AL NAT.: Fon Giovanni, Venuti Antonia, Giovitto Emma, Blasetig Derna — SEDEGLIANO: Licit Pietro — S. MARIA LA LONGA: Pontarini Giordano, Costantini Aristide, Duri Regina, Milocco Angelino, Rossetti Lorenzo, Moreale Guglielmo, Zancani Ernesta — SEQUALS: Pavan Germano — TARCENTO: Degano Liduina, Bergagna Gino, Venturini Noemi, Fochia Quintina, Branz Luigi — TALMASSONS: Dri Rosalia, Pagot Giovanni — TEOR: Bigotto Giacomo, Zanello Umberto, Cosatto Francesco, Fantini Virginia, Mattiussi Igino — TAIPANA: Scuor Florina, Simiz Giuseppina — TRICESIMO: Rossi Evaristo, Garlant Aurora in Rossi — TOLMEZZO: Morassi Celestino — TAVAGNACCO: Cassutti Francesco, Botto Ida — VALVASONE: Salvador Gio. Batta — VENZONE: Bellina Igino, Bellina Giuseppe, Temporal Guido — VARMO: Muzzin Umberto.

Per la produzione dei bozzoli

Un appello del senatore de Capitani

Non tornerà discaro ai nostri allevatori di bachi da seta, dopo le osservazioni del nostro comprovinciale senatore Francesco Rota da noi pubblicate recentemente, udire anche il pensiero del senatore Giuseppe de Capitani d'Arzago, Ministro di Stato, presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde. Egli lo ha esposto nel *Popolo d'Italia* in un perspicuo articolo intitolato *«Un dovere da compiere e utile da realizzare»*.

Riproduciamo qualche brano:

«Parliamo dei bachi da seta.

«Bisogna proprio parlarne ora, *voglio dire con grande anticipo, perchè la prossima campagna deve avere la più tempestiva, minuziosa, accurata preparazione.*

«La guerra ha tolto alla seta italiana il consuetudinario suo sfogo: l'esportazione in America. Ma ciò non ha affatto danneggiato questa produzione: la seta, da secoli espressione suprema di finezza ed eleganza, è divenuta pure, a fianco degli usi tradizionali, un materiale da guerra essenziale e insostituibile per i più audaci combattenti: *i paracadutisti.*

«La nostra seta trova pure facilissimo sfogo in Europa, principalmente in Germania, e il suo collocamento ne risulta assicurato.

«E' pertanto soddisfatta la prima condizione necessaria perchè un prodotto possa mantenere i propri prezzi a un sufficiente livello che compensi le fatiche dei produttori. Si è così raggiunta anche per questa italianissima produzione una base di assoluta tranquillità, che dovrebbe, anzi deve, richiamare su di essa tutta l'attenzione dei nostri agricoltori».

• • •

«La prossima campagna, per la volontà del Duce, si inizia veramente nel modo più incoraggiante che fosse possibile sperare.

«Il Duce con una sua lungimirante determinazione vuole dare la maggior tranquillità e sicurezza ai bachicoltori: per il 1942, il prezzo minimo garantito per ogni chilo di buoni bozzoli sarà di L. 25 il chilogrammo, [illegible]chè 15 com[illegible] 1941 [illegible] dieci lire [illegible] deve [illegible]ero che con[illegible] l'applicazione della clausola [illegible] il possibile aumento in relazione [illegible] prezzo che raggiungeranno [illegible] l'ottima prospettiva di per[illegible] fine campagna un'altra somma, come si è verificato in fatto nel 1941.

«In definitiva, il settore serico, attraverso le graduali e sostanziali provvidenze del Governo fascista, ha [illegible] posizioni commerciali [illegible] sono stati messi in condizione di compensare adeguatamente gli allevatori».

[illegible]

«Tutta la foglia di gelso che verrà prodotta nella prossima primavera, deve trovare la sua completa utilizzazione negli allevamenti. Il patrimonio gelsicolo di cui fortunatamente ancora disponiamo è cospicuo, e non vi saranno scuse e giustificazioni valide per chi lascerà infruttifera questa ricchezza, con scapito diretto proprio e danno notevolissimo per la Nazione.

«Occorre p[illegible] perchè [illegible]zzoli sono [illegible] prodotti [illegible]ota da [illegible] alla importazio[illegible] della N[illegible]».

Prima di chiudere, il senatore de' Capitani ha accennato anche all'azione che il grande istituto bancario, da lui presieduto spiega per dare un ulteriore impulso alla bachicoltura.

«[illegible] contribuirebbe e pure la Cassa di Risparmio vi parteciperà, come in passato, finanziando l'assunzione di numerosi pratici bigattini, specialmente competenti nei riguardi dei sistemi economici di allevamento.

«Anche una larga distribuzione di materiale bacologico verrà fatta, come di consueto, gratuitamente, a vantaggio degli allevatori meno abbienti.

«Nessuno, istituzione agraria o agricoltore, diserti il campo».

ARTE E TEATRI

"Dora o le spie,, di Vittoriano Sardou con Marcello Giorda

Vittoriano Sardou si compiace talvolta di far apparire il finale fin dal principio dei suoi lavori: quel tanto perciò di premeditato e, in certo senso, di «a tesi» che è molla delle sue commedie, rende facilmente meccanico e voluto lo svolgimento e a sua volta disincanta spesso l'attenzione e la curiosità dello spettatore.

La commedia ha un ingegnoso spunto da novella, e si muove da esso per una successione di invenzioni che hanno carattere aneddotico più che per necessari sviluppi.

La favola narra di una falsa contessa, che, innamorata di uno statista e non ricambiata, in un eccesso di sorda gelosia offre i propri servigi ad un losco agente di spionaggio, fa incolpare la moglie dell'uomo amato, con la quale esso ha contratto matrimonio da qualche ora appena, e infine, scoperta da un abile amico del primo, riceve il perdono e parte lontano: mentre l'uomo di Stato, riconosciuta l'innocenza della propria sposina, si fa da lei perdonare dei sospetti, e la abbraccia e la bacia nel quadro finale, promettendo amore e felicità per tutta la vita.

Il dramma scioglie il facile enigma con logica convincente e con verosimiglianza di avvenimenti: la vicenda finisce bene e il pubblico n'è lieto. E certo per renderla interessante Marcello Giorda ha dovuto superare molte difficoltà; ma c'è riuscito con lo scintillio del dialogo, l'incisiva vivezza delle battute, il luccichio della sua veste scenica e dialettica.

Con una finissima intuizione del personaggio di Dora ha recitato Lelia Cristina. Ella ha illuminato con arte e misura eccellenti e con delicatezza e versatilità di espressioni la figura innocente e sincera dell'innamorata e della sposa, trovando il modo, sempre, di farcene sentire con fresca grazia femminile la bontà e facendone vibrare a tratti l'anima appassionata e addolorata. Interpretazione veramente bella, leggiadra e fiorente, ricca di sensibilità, di sfumature e di luci.

Bene Attilio Ortolani, Riccardo Tassani, Arnaldo Martelli e tutti gli altri.

La regia dinamica e spigliatissima, le scene moderne ed appropriate.

e. c.

La Compagnia Navarrini

Lunedì sera con inizio alle ore 19,15, avremo al Teatro Puccini la Compagnia di riviste di Nuto Navarrini, che presenterà la fantasia in due tempi «Vicino alle stelle» di Navarrini, con musiche originali e arrangiamenti di Martinelli e Lanza e per la realizzazione scenica e coreografica di Gelich.

Della Compagnia, oltre al Navarrini, fanno parte la graziosa e giovane subretta Lina Gennari e poi: Vera Rol, Marcella Signori, Dora Dori, Marga Heinlien, Trude Petrat, Gigi Ferrari, Ferruccio Vivoli, Armando Antoniani, il cantante del la radio Oscar Carboni, il duo Latoresa, i fratelli Bindoni ecc.

Completano la formazione l'orchestra di dame «Aurora» con il concorso di L. Lanza e il balletto Excelsior con coreografie di Primavera.

Martedì, 3 marzo, seconda ed ultima rappresentazione.

Serata musicale all'Istituto Tecnico "Zanon,,

L'annunciata serata musicale sarà tenuta oggi alle ore 19.45 precise nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», con il seguente programma:

PARTE I - *Mascagni*: «Cavalleria rusticana» intermezzo; *Brahms*: «Danza ungherese» N. 5; *Carosio*: «Ritorna»; *Cioognini*: «Una romantica avventura»; *Ketelby*: «Mercato persiano».

PARTE II - *Verdi*: Preludio atto IV «Traviata»; *Schubert*: «Incompiuta»; *Listz*: «Sogno d'amore»; *Puccini*: «Madama Butterfly», finale atto II.

Nell'intervallo: intermezzo ritmico.

Dizioni poetiche di Marcello Giorda per gli studenti delle Scuole Medie

Per invito del Ministro dell'Educazione Nazionale e per l'interessamento del R. Provveditore agli Studi di Udine, il comm. Marcello Giorda, cogliendo l'occasione del suo pur breve, anzi troppo breve soggiorno nella nostra città, ha svolto ieri un programma di dizioni poetiche per gli studenti delle Scuole Medie Superiori di Udine nell'aula magna dell'Istituto Tecnico «Zanon».

Ha così ripreso una sua cara consuetudine: quella di lasciare di quando in quando la sala del teatro e mettersi a contatto con un pubblico differente dal solito, e cioè in un ambiente lontano dal fascino della ribalta: mettendo così la sua arte al servizio di una causa ben più nobile che non sia quella di divertire la folla di un teatro.

L'impresa non è certo facile, anzi più difficile di quanto non si creda, perchè incatenare l'attenzione di questi giovani in un ambiente dove ogni pretesto è buono per fare ciò che ognuno di noi ha fatto da studente è cosa assai difficile e ardua.

Il vedere perciò queste masse giovanilmente tumultuose di piccoli e grandicelli, di fanciulle e giovinetti, di bimbe e di signorine (un pubblico invano imbrigliato dalla preoccupata vigilanza degli insegnanti) improvvisamente prese, dominate e trascinate a commozione ed entusiasmo dall'espressione di Marcello Giorda, vero maestro nell'avvicinare la voce della poesia al cuore e alla mente del più improvvisato uditorio, è stata scena che fa molto pensare ai legami dell'arte con l'educazione.

Dall'inconsueta ribalta della cattedra Giorda ha detto la «Preghiera per i cittadini» di d'Annunzio, il «Congedo» di Carducci, il «Colloquio» e «l'Aquilone» di Pascoli, «Il rospo» di Hugo, «l'Orfana» di Tezza, «La gatta» di Craig, «Ita in piedi» di Pastonchi, «Siamo sette» di Woodsworth, il «Saluto al Duce» di Garatti e «l'Ode per Amedeo di Savoia» di Zeno Verga, nella quale ultima si esalta il valore del Duca Amedeo e del valoroso drappello di Cheren e Amba Alagi.

Di Giorda non faremo il pubblico elogio che converrebbe e meritatamente si attaglia all'arte sua così perfetta scenicamente (non vogliamo rubare gemme ai camerati critici teatrali), ma la sua dizione è di quelle che non si scordano facilmente. Una espressione mimica pronta ed efficace, nel quadro di una recitazione ora squillante, ora accorata, una aderenza immediata del tono della parola alla sensibilità del poeta, espressa nel verso e significativa nell'immagine, una interpretazione vivace e nello stesso tempo misurata, si tratti della prosa guerriera del Poeta-Soldato o della effusione malinconica del Poeta del dolore e del perdono. Il suo gesto sobrio, corretto, la sua memoria prodigiosa, la sensibilità squisita disegnano l'immagine e sciolgono la musica delle parole ed egli riesce evocatore compiuto del fantasma poetico e commentatore della strofe.

Hanno intesa perfettamente quest'arte nobilissima gli studenti dell'Istituto Tecnico, dei Licei Classico e Scientifico, dell'Istituto Magistrale, che hanno espressa la loro intima commozione e la palese emozione destata dai versi pascoliani e dannunziani, nel luccicore degli occhi, nel saldo saluto finale che si è protratto ancora quando il Giorda ha abbandonato l'aula. Era un cinguettio di pàsseri alla finestra, mentre i cuori di tante future mammine celavano baleni di speranze. Hanno compreso la maschia potenza della poesia carducciana i giovani, in cui la virilità maggiormente afferma impetuosa e potente il vivace prolungato applauso dopo il «Saluto al Duce» e le strofe balzanti dell'«Italia in piedi».

Siamo certi che questa spontanea manifestazione da parte dei giovani, di coloro cioè che sono più che mai vicini alla bellezza dell'arte, e che di essa seguono con passione tutte le manifestazioni, sia uno dei più ambiti riconoscimenti per un uomo che, come Marcello Giorda, ha dato e dà per la cultura la migliore attività della sua vita.

Cronaca mesta

Gianfranco Ferraro

Un male repentino e violento rapiva improvvisamente il giovinetto Gianfranco Ferraro, quattordicenne, figlio unico ed adorato del maresciallo di P. S. Vincenzo Ferraro, dirigente la stazione di P. S. della stazione ferroviaria. Di animo veramente nobile e gentile, Gianfranco Ferraro era circondato dalla stima e simpatia dei molti suoi amici. Alla scuola aveva saputo affermarsi per le sue doti d'intelletto; frequentava infatti con esemplare profitto la IV classe dell'Istituto Tecnico Inferiore «A. Zanon».

Le onoranze estreme tributate l'altro giorno alla salma del compianto giovane, sono riuscite una imponente e commovente manifestazione di solidarietà nel crudo dolore che un crudele destino ha serbato per i genitori. Oltre al Questore erano rappresentati tutti i capi Divisione e sezioni dipendenti. Il R. Istituto Tecnico «A. Zanon» aveva inviato una larga rappresentanza con bandiera con a capo un gruppo d'insegnanti. Anche i Padri Cappuccini di via Ronchi, convento che lo scomparso amava frequentare spintovi da una istintiva vocazione religiosa, erano largamente rappresentati.

Alla memoria dell'estinto eleviamo il nostro pensiero reverente e commosso; ai desolati genitori, così duramente colpiti, porgiamo sentite condoglianze.

• • •

Lunedì mattina alle ore 8, nella Chiesa dei Cappuccini in via Ronchi, sarà celebrata una messa in suffragio del giovinetto immaturamente rapito alla vita.

In memoria di Maria Paschini

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Tonini vedova Paschini, fra alcuni amici del figlio Ovidio Paschini, sono state raccolte le seguenti offerte: Rinaldo Greatti, Guido Mattiussi, Adolfo Ferruglio, Gino Pagani, Renato Frittelon, Loreto Della Pietra, Gino Degano, Mario Ladezan, Francesco Quendolo, Pietro Del Bosco, Ottavio Del Zotto, Antonio Calafranda 5 ciascuno; Lino Mussi, Quinto Degano, lire 2 ciascuno. Totale lire 64; la somma è stata devoluta alla Cucina Popolare per acquisto buoni minestra per i poveri.

Abbonati

Stanti le difficoltà dei mezzi di trasporto, quest'anno il nostro esattore non Vi visiterà per riscuotere il canone d'abbonamento.

Inviate al più presto l'importo direttamente all'Ufficio Amministrazione del «POPOLO DEL FRIULI» o con assegno o con vaglia. Ma il mezzo più semplice ed economico è il versamento sul nostro Conto Corrente Postale n. 9/4435

Rivolgetevi agli Uffici Posta

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITÀ: Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

La nota storica

Il Castello d'Albana

Posto su un ameno colle del Collio, non molto lontano da Cividale, sorgeva il castello d'Albana. Oggi non esiste più o poco, direi nulla, sappiamo sulle vicende di esso. Ci è noto solamente che ivi fu fatta fabbricare da Jacopo Melso (il quale visse intorno al 1530) una casa a forma di castello.

Dal castello prese il nome la famiglia omonima. La famiglia d'Albana è nominata già nel 1185 con Pertoldo e non si hanno più notizie sino al 1274, sino al tempo cioè di Gerardo di Troburgo d'Albana, nunzio del Conte di Gorizia. Le date suddette dimostrano l'antichità e la nobiltà di questa famiglia, ma niente sappiamo purtroppo della sua provenienza e delle sue gesta e per riflesso quelle del castello. La ridente posizione in cui sorgeva la costruzione, ci fa però supporre che doveva essa essere un luogo di amena villeggiatura d'una agiata famiglia regionale.

biemme

L'infortunio di un manovale

Il manovale Giovanni Mattaloni di Massimo di anni 17, da Gruppignano di Cividale, occupato nello stabilimento Estratti Tannici S. A. togliendo un tronco di castagno dalla catasta, rimaneva colpito da altro tronco improvvisamente rotolato al calcagno sinistro. Il medico curante gli riscontrò una ferita lacero contusa suppurante giudicata guaribile in quindici giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Tonini ved. Paschini, madre del camerata Ovidio Paschini, addetto quale linotipista alla tipografia de «Il Popolo del Friuli» i componenti la Direzione, Redazione, Tipografia e Amministrazione del giornale medesimo, hanno versato all'Ente Comunale di Assistenza di Cividale la somma di lire 145.

Le sorelle Rizzi fu Carlo, per onorare la memoria dei loro amati genitori hanno offerto alla Casa di Riposo «Vittorio Emanuele III» la somma di lire 100.

PALMANOVA

La nota calcistica

Ieri, sul campo del Littorio, la locale squadra della Gil ha svolto un intenso e proficuo allenamento al quale hanno preso parte tutti i giocatori. I ragazzi di De Lorenzi scenderanno domenica sul ben munito campo del Pieris decisi a portare a buon termine l'incontro. Un pareggio non ci dovrebbe sfuggire e perchè no, (anche una vittoria), pensano i palmerini. Certamente le possibilità ed i mezzi di vincere in campo avverso non mancano. L'ultima partita disputata dai verdi della Fortezza e che li ha visti vincenti per cinque reti a zero contro un Cervignano agguerrito e desideroso di vittoria, ha dimostrato che la squadra ha ripreso a vincere con quell'autorità che gli è stata riconosciuta. Rinnovato nei ranghi, il Palma, conta di una buona difesa e di una mediana che costituiscono un blocco omogeneo che difficilmente si lascia sorprendere, mentre lo attacco, con l'inclusione all'ala sinistra del tecnico e veloce Micklus e del giovane Duri al centro, ha notevolmente migliorato la sua forza di penetrazione. Una squadra insomma che si fa rispettare e che speriamo domenica non venga meno all'aspettativa ed al suo buon nome. La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Cavagnin, Defanti, Bissoli; Poletto, Zanon, Garbin; Graziani, Ambrosi, Durli, Magrini e Micklus.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

AMPEZZO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Fausto Candotti

ROMA, 27.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al tenente Fausto Candotti fu Giovanni Battista, da Ampezzo.

L'Ufficio combattenti

Presso il Fascio di Combattimento è costituito l'Ufficio combattenti al quale viene affidato l'incarico di esplicare tutta l'attività inerente a qualsiasi informazione, corrispondenza con i combattenti, assistenza ed altre pratiche attinenti i camerati alle armi e le loro famiglie.

A capo di questo Ufficio è stato chiamato il camerata Realdo Nigris, combattente, ferito e fratello di un Caduto nell'attuale conflitto.

Con successivo avviso verrà reso noto l'orario in cui detto Ufficio riceverà.

Nel cinema Moderno

Oggi 28 febbraio dalle ore 19 e domenica 1. marzo dalle ore 15, un nuovo grandioso film «Mamma». Beniamino Gigli, una gloria dell'arte lirica ed Emma Gramatica, una celebrità dell'arte drammatica, sono gli interpreti di questo film che parla al cuore.

Giovedì 5 marzo dalle ore 19, Fernandel, nel più comico dei film sportivi nel più sportivo dei film comici «Arriva il campione».

Prossimamente: «La corona di ferro».

PAULARO

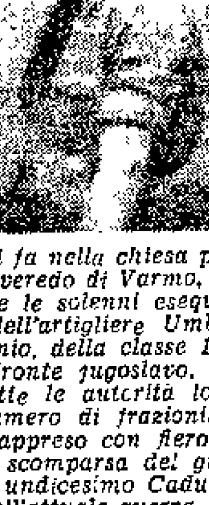
Per onorare la memoria del 1° cap. Giacomo Tarussio

Per onorare la memoria del 1° capitano degli Alpini Giacomo Tarussio i congiunti del medesimo hanno elargito la somma di lire 2200 a favore delle diverse istituzioni pubbliche di beneficenza, nel mentre numerose persone private allo stesso scopo hanno elargito la somma di lire 712. La complessiva somma è stata così ripartita:

A favore della Gil di Paularo L. 300; all'Ass. Naz. Combattenti locale 200; al Gruppo Scarponi di Paularo 100; al Comitato di Patronato O.N.M.I. di Paularo 112; all'O.N.D. di Paularo 100; all'E.C.A. di Paularo 100; all'Asilo Infantile di Paularo 300; all'Asilo Infantile di Salino 200; al Fascio di Combattimento di Ligosullo 100; al Comando Gil di Ligosullo 100; all'E.C.A. di Ligosullo 100; al Battaglione Carnico del X Reggimento Alpini di Tolmezzo 500; all'Associazione Mutilati Sezione di Tolmezzo 150; al Gruppo Alpini di Tolmezzo 150; al Gruppo Alpini di Arta 150; al Gruppo Alpini di Treppo Carnico 150. Totale lire 2912.

VARMO

Umberto Liut caduto per la Patria



Giorni fa nella chiesa parrocchiale di Roveredo di Varmo, sono state celebrate le solenni esequie in memoria dell'artigliere Umberto Liut di Antonio, della classe 1920, caduto sul fronte jugoslavo. Parteciparono tutte le autorità locali e un gran numero di frazionisti che avevano appreso con fiero dolore la gloriosa scomparsa del giovane camerata, undicesimo Caduto del Comune nell'attuale guerra.

Prestava servizio d'onore un picchetto di militari in armi.

All'uscita dalla Chiesa, il V. Segretario politico ha fatto l'appello del Caduto.

Un nobile gesto per i feriti

Le iscritte all'Associazione locale delle Donne di A. C. hanno raccolto la somma di L. 260 da destinarsi ai soldati feriti, ricoverati in ospedali.

Il Podestà ha elogiato il nobile gesto delle Donne di A. C. e ha inviato l'importo al Comandante della Difesa Territoriale di Udine, con preghiera di provvedere alla distribuzione della somma fra i feriti ricoverati negli ospedali della nostra provincia.

Osservazioni e proposte sul corso per capi stalla

Nel dare la relazione del corso biennale per Capi stalla svolto in Azzano Decimo nell'anno 1941-42, il dott. Ivo Ceschelli ha fatto alcune osservazioni che nella impossibilità di pubblicarle integralmente, riassumiamo.

Innanzi tutto l'egregio dott. Ceschelli rileva come la maggior parte dei giovani (14-18 anni) non abbia più conoscenza delle cognizioni più elementari di aritmetrica che si insegnano nelle scuola; assenza quasi assoluta, salvo poche eccezioni veramente encomiabili, di desiderio di istruirsi e di buona volontà.

Fa poi alcune opportune considerazioni sulla responsabilità di colui cui è affidato il capitale bestiame, capitale che molto spesso rappresenta una somma cospicua ed è suscettibile di elevati rendimenti se trattato con cura e diligenza mentre può divenire passivo se affidato a degli incompetenti, defraudando in tal modo il lavoratore stesso, o il proprietario delle giuste rendite e la Nazione del contributo che necessariamente dovrebbe avere.

Osserva ancora che poco contributo alla elevazione professionale dei giovani contadini possono dare le conferenze e i corsi di lezione liberi; e propone la istituzione di corsi periodici obbligatori per almeno un giovane (dai 15 ai 17 anni) per ogni famiglia. Lo svolgimento delle lezioni zootecniche dovrebbe essere fatto dal veterinario condotto e le lezioni agrarie da un funzionario dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Si ritornerebbe così all'antico, dice il dott. Ceschelli (e nel nostro caso sarebbe un bene), quando il capo stalla era la persona più autorevole della famiglia e il direttore tecnico della piccola azienda. Alle fine del corso i frequentanti dovrebbero sopportare un esame e nessuna famiglia colonica dovrebbe essere assunta se almeno uno dei suoi membri non risulti regolarmente diplomato.

Considera infine la grande importanza del patrimonio zootecnico nel quadro generale della Nazione per la produzione della carne e del latte e deduce la necessità di affidare a mani esperte un capitale così prezioso. Il sacrificio e la fatica saranno coronati da sicuri risultati con beneficio dei singoli e vantaggio della Nazione.

A tale intento si riuscirà solo, se il lavoro proposto verrà eseguito:

1° con una certa tecnica, il che presuppone il possesso di cognizioni che non si possono acquistare che con una adatta istruzione e con una sana pratica;

2° con coscienza, frutto del sapere e dell'educazione;

3° con passione, figlia naturale del sapere e della coscienza.

Ottime le idee e le proposte del dott. Ceschelli che, con passione veramente sentita, dedica la sua preziosa attività per il miglioramento della educazione e della istruzione dei giovani contadini e ci auguriamo che questi sentano sempre più la necessità della istruzione e frequentino perciò con assiduità i corsi che per loro vengono istituiti, nella sicura certezza di elevare, in tal modo le loro condizioni spirituali e materiali.

Dichiarazione di presunta morte

Linda Lizzi fu Pietro e sorelle da Ragogna, hanno chiesto al Tribunale di Udine dichiarazione di presunta morte di Pietro Lizzi fu Giacomo. Le notizie devonsi far pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Leone D'Orlando

CRONACHE SPORTIVE

Udinese - Fanfulla (Domani al "Moretti")

La snella compagine lombarda del Fanfulla sarà domani sul nostro campo per saggiare le rimanenti possibilità dell'Udinese in questo suo periodo critico dipeso, oltre che da contingenti questioni tecniche, anche da buona dose di sfortuna.

I bianco-neri, in cui è altissimo il desiderio di riprendere quota e di rifarsi dei punti malamente perduti in queste ultime giornate, sia in casa che fuori, vorranno certamente dare ai loro fedeli sostenitori una prova tangibile dell'attaccamento ai colori sociali, con una gara generosa e tal da far dimenticare, anche in caso di risultato negativo, la brutta impressione da loro suscitata domenica scorsa.

Per il potenziamento delle Società della sezione propaganda

Allo scopo di potenziare le Società della Sezione Propaganda, dai ruoli delle quali le società federali possono tesserare giuocatori senza l'obbligo della lista di trasferimento, il Direttorio della V zona stabilisce che le Società di Divisione nazionale versino l'1 per cento degli incassi lordi delle gare di campionato di serie A. B. C., ricavato dalle distinte vistate dalla S.I.A.E.

Tali versamenti fatti dalle Società al D. D. S. non rappresentano somme di pertinenza federale, ma contributo delle Società maggiori federate alle Società S. P. e verranno distribuiti dalla Presidenza federale alle società S. P. più meritevoli per particolari requisiti di attività (partecipazione ai campionati, numero giuocatori tesserati, numero delle gare giuocate), e sovrattutto a quelle costituite di giuocatori giovani.

La decorrenza di tali versamenti viene fissata con la I. gara del girone di ritorno dei campionati stessi.

SCI

La gara internazionale di discesa del Lussari

(Trofeo Artico di Prampero Coppa FISI)

L'organizzazione della gara è ormai a punto e tutti i servizi sono stati predisposti. Le adesioni giunte da parte dei migliori discesisti italiani fanno prevedere una serata lotta per la conquista del biennale Trofeo Artico di Prampero al quale la pista sarà intitolata.

Previsioni non si possono fare dato che le prove degli azzurri sono state quest'anno un po' discontinue, certo gli sportivi puntano su una vittoria di Sisi, Chierroni o Zanni, però questi dovranno fare i conti con il formidabile gruppo di atleti dello Sci Cortina capitanata da Carletto Alverà e Roberto Lacedelli.

Anche gli azzurri della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta molto in forma saranno temibili come pure Petrucci dell'Abetone. Insomma battaglia grossa su tutta la linea fra azzurri ed i rincalzi di seconda e terza categoria che daranno tutte le loro forze per non sfigurare di fronte ai maggiori colleghi.

Con oggi la sede del Comitato organizzatore e giuria, si trova allo Albergo «Alla Posta» di Camporosso (Tarvisio) dove pure risiedono i concorrenti.

PALLACANESTRO

Torneo "Coppa Bruno Mussolini,,

Le squadre del Comando Federale della G. I. L. alle finali di Zona

Sono partite per Venezia le squadre maschile e femminile del Comando Federale della GIL ammesse alle finali interprovinciali di zona del torneo nazionale «Coppa B. Mussolini».

La squadra maschile dovrà disputare tre difficili partite contro la Gil Vicenza, Gil Conegliano e Gil Bonservizi di Padova.

Per la squadra femminile il compito, pur difficile, si presenta meno arduo, in quanto disputerà soltanto due incontri contro la Gil Bassano ed il Dop. E. Toti di Padova. Dal risultato di questi incontri eliminatori si deciderà per la disputa delle finali. E' vero che il compito dei nostri giovani cestisti è più che difficile: in considerazione dell'alto valore tecnico delle squadre avversario, ma sappiamo pure che la loro preparazione è stata in queste ultime settimane molto intensa ed ha raggiunto un grado di forma soddisfacente che lascia bene a sperare, se non, in una completa vittoria, almeno in una buona affermazione. Le squadre sono così formate: (femminile): Pugenti Fernanda, Olivo Adriana, Stobbe Wanda, Del Fabbro Eleonora, Savoia Lucia, Chiesa Giuseppina, Baldissera Lucia. (Maschile): Paolini Luciano, Maiello Gaetano, Venturini Pio, Porzio Paolo, Disegna G., Disegna U., Centa Franco, Valle Silvano, Plaino Augusto.

Pallacanestro femminile

L'incontro di domani

Domani 1. marzo si inizierà il Campionato nazionale di Serie B al quale parteciperà il Guf Udine.

Il primo incontro si svolgerà ad Udine contro la squadra della S. S. Reyser di Venezia.

Sono convocate pertanto al campo della Gil di via Girardini, le seguenti giocatrici per le ore 18: De Marchi (cap.), Plaino, Degani, Bearzotti, Gobessi, Danelon, Feruch.

ATLETICA LEGGERA

Campionato provinciale di corsa campestre

Ricordiamo che domenica 1. marzo alle ore 11 avrà luogo sui prati del Cormor il Campionato provinciale assoluto di corsa campestre.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 10,30 al Campo Sportivo Moretti.

Sono stabiliti i premi individuali fino al 10° arrivato e verrà assegnato un premio speciale al Comando Gil di Fascio con i migliori tre classificati.

Risultano già iscritti i migliori podisti della provincia e siamo certi che alla manifestazione vorranno partecipare tutti i giovani atleti che hanno avuto occasione di prepararsi nelle precedenti corse campestri fatte svolgere da tutti i Fasci del Comando Federale.

Corsi aspiranti Giudici di gara della F.I.D.A.L.

Anche nella nostra città si svolgerà nel prossimo mese di marzo un corso per aspiranti giudici di gara della Fidal.

Le lezioni teoriche verranno impartite alla sede del Guf mentre quelle pratiche si terranno al Campo Sportivo Moretti.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando Federale della Gil — Ufficio Sportivo — in via Girardini e alla sede del Guf, via Carducci.

La prima lezione avrà luogo giovedì 12 marzo alle ore 18.

PUGILATO

Allenamenti Studenti Scuole Medie

Si rende noto agli interessati che gli allenamenti di pugilato per gli studenti delle Scuole medie del capoluogo, in preparazione per i prossimi «Ludi juveniles» dello sport si svolgono nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 18 alle 19.30 nella palestra n. 3 di via dell'Ospitale.

SCHERMA

Udinesi ai Campionati giuliani

Oggi e domani avranno svolgimento a Trieste i campionati di scherma alle tre armi, ai quali parteciperanno diversi elementi della Associazione Sportiva Udinese.

RINGRAZIAMENTO

WANDA BOEZIO ved. STEFANUTTI e CORNELIA ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al grande dolore della perdita della loro cara mamma

Margherita Martini ved. Boezio

Gemona, li 25 febbraio 1942-XX